



All.D

Regione Campania

UOD Autorizzazioni Ambientali n.50 17 05 di ¹ AVELLINO**COMUNICAZIONE DI MODIFICHE NON SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO CON AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ²****D.D. N. 131 DEL 11/10/2019**
(art. 29-nonies, comma 1, D.Lgs. 152/06)

Il sottoscritto Confalone Gaetano	nato il 31/10/1962
A Napoli	(prov.) NA
residente a Maiori	(prov.) SA
Via Casale dei Cicerali	n° 7
in qualità di legale rappresentante/gestore della Ditta Cartiera Confalone S.p.A.	
con impianto IPPC ubicato nel Comune di Montoro	
(prov.) AV	Codice ISTAT attività 17.12.00
Pec cartieraconfalone@pec.it	
via/località Area PIP Torchiati-Chiusa	

COMUNICA

ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. e dell'Allegato 1 alla D.G.R. 925 del 2016, le sottoelencate modifiche non sostanziali soggette ad aggiornamento dell'autorizzazione progettate all'impianto autorizzato con D.D. 131 del 11/10/2019 per l'attività IPPC 6.1b (Allegato VIII, D.Lgs.152/06).

- modifiche che comportano la revisione delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- modifiche che comportano l'incremento di una della grandezze oggetto della soglia;
- modifiche qualitative delle emissioni;
- altro: Ottemperanza al progetto esecutivo e prescrizioni autorizzative

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dichiara trattarsi di modifiche relative a:

- caratteristiche dell'impianto
- funzionamento dell'impianto
- potenziamento dell'impianto

Il sottoscritto dichiara, altresì:

- ✓ di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n° 445/2000 in caso di dichiarazioni false o non più rispondenti a verità;
- ✓ la propria disponibilità ad integrare la documentazione trasmessa - laddove espressamente richiesto dal Settore Provinciale competente;
- ✓ di autorizzare, ai sensi dall'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, l'utilizzo dei dati contenuti nella presente domanda e nelle documentazioni allegate, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali previste dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale e specificamente dal D. Lgs. 152/06.

Allega la seguente documentazione:

- ✓ relazione tecnica con descrizione dettagliata delle modifiche progettate;
- ✓ planimetrie aggiornate dell'impianto;
- ✓ relazione ambientale al fine di verificare l'assenza di "effetti significativi e negativi per l'ambiente";
- documentazione completa di cui alla D.G.R. n. 62/07 e D.D. n. 16/07 (relazione, schede, etc) per cui è stata rilasciata l'autorizzazione A.I.A., aggiornata con le modifiche progettate;
- Attestazione del versamento per spese istruttoria di Euro 2.000,00 sul C/C Postale n. 21965181 intestato a «REGIONE CAMPANIA – SERVIZIO TESORERIA - NAPOLI», ovvero su IBAN IT 59 A076 0103 4000 0002 1965 181, oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40 I 01010 03593 000040000005, codice tariffa 0518 con la seguente descrizione "Tariffa istruttoria A.I.A. ex art.2, D.M. 24.04.2008", corredata della dichiarazione asseverata e del report del foglio di calcolo riportante le modalità di determinazione della tariffa;
- ✓ Altro: Attestazione di versamento di spese istruttorie, pari a 4.000,00 € già versati per precedente procedimento ritirato, cui vanno decurtati 2.050,00 € per il presente procedimento, come da nota UOD 50 17 05 prot. 2021.0355645 del 06/07/2021.

Data 26/01/2022

Firma del Gestore³

 **CARTIERA CONFALONE S.p.A.**
Gaetano Confalone
Amministratore Unico


- 1) quello competente per territorio (Avellino – Benevento – Caserta – Napoli – Salerno);
- 2) oltre l'originale in bolle – per l'esigenze della Conferenza dei servizi – deve essere presentata un ulteriore copi in formato cartaceo e sei copie su supporto digitale (CD Rom)
- 3) Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la firma in calce alla presente domanda non è soggetta ad autenticazione apposta alla presenza di un dipendente dell'Amministrazione che riceve la domanda, ovvero nel caso in cui alla stessa viene allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore

RELAZIONE TECNICA



D. LGS. 152/06, ART. 29 *NONIES* – D.D. 925/16
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
MODIFICA NON SOSTANZIALE D'IMPIANTO
Cartiera Confalone S.p.A.

RELAZIONE TECNICA E RELAZIONE AMBIENTALE

COMUNE DI MONTORO (AV) – LOC. CHIUSA-TORCHIATI

COMMITTENTE: CARTIERA CONFALONE S.P.A.

Salerno, 24/01/22

Dott. Geol. Vito Moles

Firmato digitalmente da

Vito Moles

O = Ordine dei Geologi della
Campania
C = IT

SOMMARIO

PREMESSA	3
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA IMPIANTISTICA	5
LAYOUT PRODUTTIVO	5
LAYOUT EMISSIONI	5
TRATTAMENTO ACQUE DA POZZO	6
LAYOUT SCARICHI IDRICI.....	7
ASPETTI AMBIENTALI E MIGLIORAMENTI ATTESI	8
EMISSIONI IN ATMOSFERA	8
CICLO DELLE ACQUE	8
RIFIUTI.....	8
CONCLUSIONI	10

PREMESSA

Su incarico ricevuto dalla Cartiera Confalone S.p.A. si redige la presente relazione tecnica da allegare alla comunicazione di modifica non sostanziale di impianto così come definita dalla parte II Titolo III bis del D.Lgs. 03/04/2006 n° 152 e s.m.i. e dall'allegato A al D.D. Campania 925/16, ciò in riferimento alla attività espletate dalla committente presso o stabilimento ubicato in località Chiusi-Torchiati nel comune di Montoro (AV).

La Cartiera Confalone opera nell'industria cartaria per la produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa). Con oltre 50 anni di attività, l'azienda negli ultimi anni ha vissuto il rapido susseguirsi di profondi ed articolati cambiamenti nell'ambito normativo e del panorama tecnologico, che hanno portato alla consapevolezza di dover delocalizzare l'attività in un'area con più ampi spazi, per avere a disposizione idonee superfici finalizzate al deposito di materie prime e semilavorati e/o prodotti e alla realizzazione di utili infrastrutture di servizio.

Detta società, infatti, ha partecipato a due bandi pubblici per l'assegnazione di lotti del Piano per gli Insediamenti Produttivi del comune di Montoro (AV), addivenendo alla sottoscrizione di apposite convenzioni di cessione della proprietà dei suoli (subordinate alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione) dell'area del lotto A e del lotto B della zona PIP in località Torchiati – Chiusa, III Lotto Stralcio, così come definito nella delibera di Giunta Comunale n. 58 del 28 febbraio 2012. L'area di interesse deriva dall'accorpamento di molteplici lotti previsti nel progetto generale del PIP, approvato con DCC n. 39 del 15.11.04, finalizzato, come si legge nella delibera n. 58/12, all'insediamento di grandi aziende.

La società, già attiva presso uno stabilimento di cartotecnica sito a Montoro (AV), ex Montoro Inferiore, ha realizzato una nuova cartiera per la produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa) nel comune di Montoro (AV), loc. Torchiati-Chiusa, nell'area PIP dello stesso, ciò per migliorare la logistica delle attività produttive che, fino ad oggi, hanno previsto onerosi trasferimenti da e verso Maiori (SA) sede storica delle attività di produzione della carta.

La Cartiera Confalone S.p.A., con Decreto Dirigenziale n° 131 del 11/10/2019, rilasciato dal Settore A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinguinamento e Protezione Civile di Avellino della Regione Campania, ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di un impianto industriale rientrante nel campo di applicazione, per gli effetti della declaratoria di cui alla lettera b del punto 6.1 del comma 2 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., delle attività cosiddette IPPC.

Il comma 1 dell'art. 29 *nonies* del D.Lgs. 152/06 dispone che, laddove il Gestore dell'installazione abbia maturato necessità di apportare modifiche all'impianto produttivo così come è stato autorizzato, Egli debba comunicare tale modifica progettata all'Autorità Competente nelle forme

dovute e che la Stessa valuta se tale modifica sia sostanziale o meno ai fini delle corrispondenti determinazioni.

In sede di realizzazione dell'impianto, rispetto a quanto previsto nel progetto presentato ed approvato, per ragioni squisitamente di maggiore funzionalità si è resa necessaria una diversa disposizione di macchinari, **che non cambiano né nella tipologia e né nella potenzialità**. Ciò ha comportato anche un conseguente minimo spostamento degli stessi camini delle emissioni in atmosfera, come meglio riportato nell'allegata documentazione grafica.

Con l'occasione, nello stesso layout, viene rappresentata anche la localizzazione del sistema di trattamento a carboni attivi delle acque di emungimento pozzi, **finalizzato al rilascio della Concessione all'emungimento di acqua pubblica rilasciata dalla Provincia di Avellino con determinazione n°1252 del 10/07/20**.

Tale titolo abilitativo è stato ottenuto, in accordo alla prescrizione contenuta nel secondo punto del D.D. AIA n.131/2019, successivamente al rilascio del predetto Decreto.

Si precisa, sin da subito, che erroneamente in sede di autorizzazione è stato riportato il camino H4, non collegato però ad alcuna attività e che ovviamente non sarà più oggetto di installazione.

La presente relazione, in accordo alle prescrizioni del citato articolo 29 *nonies* e del D.D. 925/16, contiene la descrizione delle modifiche in parola, unitamente alle valutazioni relative agli aspetti ambientali ad esse connessi, con specifico riferimento all'assenza di "effetti significativi e negativi per l'ambiente".

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA IMPIANTISTICA

Come accennato in precedenza la Cartiera Confalone, per ragioni squisitamente finalizzate ad una maggiore funzionalità ed in ottemperanza a precise prescrizioni autorizzative, rappresenta alla competente autorità:

- un differente layout produttivo consistente nella mera redistribuzione spaziale degli impianti, che non variano come numero e potenzialità;
- un sistema di trattamento a carboni attivi delle acque emunte da pozzo;
- la rettifica del quadro emissivo con l'eliminazione del camino H4, erroneamente descritto nella documentazione finalizzata all'ottenimento del vigente provvedimento autorizzativo;
- la differente ubicazione del pozzetto d'ispezione dello scarico S1 e punto fisico d'innesto in fognatura per S1 ed S2.

Layout produttivo

Fermo restando lo schema di processo, la posizione ed il numero di diverse attrezzature sono state variate con il progetto esecutivo, sicché il layout delle macchine risulta diverso (vedi planimetria allegata).

In particolare, le variazioni hanno interessato: disposizione delle tine, allungamento nastri di carico pulper, riduzione deposito interno cellulosa e bobine, macchina handling impianto automatico allestimento bobina, spostamento impianto DUST (che nella precedente versione recava la sigla ASP).

Layout emissioni

I camini delle emissioni in atmosfera hanno subito la riduzione di una unità (per effetto della eliminazione del punto H4 erroneamente inserito), oltre a rinominare le sigle degli impianti di abbattimento: DUST al posto di ASP e SCRUB al posto di SCR. Inoltre, a vantaggio di sicurezza, è stato posto un sistema di abbattimento anche sul camino di cogenerazione. Infine, è risultato opportuno aggiungere un secondo gruppo elettrogeno di emergenza.

Il quadro emissivo **rappresentato nel D.D. 131/19** è il seguente

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Sigla impianto di abbattimento
H1	Autorizzata	COG	Impianto di cogenerazione (Scarico finale e di by-pass recupero caldaia)	---
H2	Autorizzata	CT	Caldaia (8 ton/h)	---
H3	Autorizzata	MC	Estrattori pompe del vuoto	---
H4	Autorizzata	MC	Estrattori pompe del vuoto	---
H5	Autorizzata	MC	Impianto Nebbie Macchina Continua	MIST
H6	Autorizzata	MC	Impianto Polveri Macchina Continua	ASP
H7	Autorizzata	RIB	Impianto Polveri Ribobinatrice	ASP
H8	Autorizzata	CMC	Brucciatori Cappe Aerotermiche Macchina Continua	SCR

La modifica ha effetto soltanto sul punto di emissione H4, che viene eliminato lasciando invariata la denominazione dei restanti camini.

Nella tabella seguente si rappresenta **il quadro emissivo modificato** (per approfondimenti si rimanda all'allegata scheda "L")

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Sigla impianto di abbattimento
H1	Autorizzata	COG	Impianto di cogenerazione (Scarico finale e di by-pass recupero caldaia)	SCR
H2	Autorizzata	CT	Caldaia (8 ton/h)	---
H3	Autorizzata	MC	Estrattori pompe del vuoto	---
H5	Autorizzata	MC	Impianto Nebbie Macchina Continua	MIST
H6	Autorizzata	MC	Impianto Polveri Macchina Continua	DUST
H7	Autorizzata	RIB	Impianto Polveri Ribobinatrice	DUST
H8	Autorizzata	CMC	Brucciatori Cappe Aerotermiche Macchina Continua	SCRUB

Trattamento acque da pozzo

Per il rilascio della concessione alla derivazione di acque sotterranee dai due pozzi realizzati (Disciplinare allegato alla Det. n°1252 del 10/07/20) è stata necessaria l'installazione di un sistema di filtri a carboni attivi, ciò per l'abbattimento dell'inquinante tetracloroetilene presente in falda a fronte di contaminazioni storiche, formato da quattro unità, ciascuna così costituita:

Velocità di filtrazione: $\leq 6,0 \text{ m}^3/\text{m}^2/\text{h}$

Portata: $15 \text{ m}^3/\text{h}$

Portata acqua di contro lavaggio: $60 \text{ m}^3/\text{h}$

Durata del lavaggio: 20 to 25 min

Massima perdita di carico: 0,7 bar

Diametro: 1.800 mm

Altezza virola: 2.500 mm

Altezza totale: $\sim 3.600 \text{ mm}$

Pressione di progetto: 4 bar

Pressione di collaudo: 6 bar

Materiale: Fe370b verniciato

Materiale tubazioni fronte filtro: AISI304

Caratteristiche e materiali

Serbatoio cilindrico verticale a fondi bombati in acciaio al carbonio elettrosaldato.

Completo di No.3 boccaporti d'ispezione DN400, attacchi flangiati IN-OUT bocchello di sfiato aria e di scarico, base di sostegno e ganci di sollevamento.

Il serbatoio è dotato di distributore inferiore del tipo a piastra porta ugelli e setto rompiflusso superiore.

Letto filtrante

Costituito da Carbone attivo granulare vegetale

Tubazioni fronte filtro, valvole ed accessori

Il filtro è completo delle tubazioni per la distribuzione corretta dell'acqua nelle varie fasi di lavoro ed è inoltre incluso:

- Set di valvole a farfalla in ghisa con lente in AISI316 complete di attuatore pneumatico a doppio effetto per fronte filtro
- Tubazione e raccordi in AISI304 per il collegamento delle valvole
- Trasduttori di pressione per la misura della pressione differenziale 4..20mA IFM
- Manometri posti in ingresso e uscita filtro
- Ugelli con apertura 0,25mm

I filtri a carboni attivi espletano la funzione depurativa adsorbendo le sostanze indesiderate sulla superficie dei grani e pertanto le acque di controlavaggio risultano prive di inquinanti e con caratteristiche tali da poter essere efficacemente utilizzate, unitamente alle acque emunte, nel ciclo produttivo; esse sono addotte, quindi, alla tina delle acque fresche con portate stimabili in 60 m³/20 min quando l'impianto lo richiede.

Layout scarichi idrici

Un più opportuno dimensionamento in relazione alle portate di scarico ha richiesto un decremento del numero di unità di filtri a sabbia dell'impianto di depurazione, che sono passate da 6 a 4.

Infine, l'ottemperanza alle indicazioni tecniche contenute negli allegati al Regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato (GORI s.p.A.), ha richiesto un adeguamento in termini di ubicazione e caratteristiche realizzative del pozzetto d'ispezione dello scarico S1, così come è stato necessario riposizionare, ciò per esigenze realizzative in fase di cantiere, il punto fisico di innesto in fognatura degli scarichi S1 ed S2 (vedi planimetria allegata).

ASPETTI AMBIENTALI E MIGLIORAMENTI ATTESI

La modifica d'impianto avrà incidenza sui seguenti aspetti ambientali:

- Emissioni in atmosfera
- Ciclo delle acque
- Rifiuti

Ciascun aspetto ambientale sarà di seguito analizzato, considerandone l'entità, le misure di abbattimento o controllo e gli eventuali miglioramenti gestionali apportati dalle opere in progetto.

Emissioni in atmosfera

Si è visto come la variazione prospettata consista essenzialmente nell'eliminazione del punto H4, poiché non collegato ad alcun impianto generante emissioni in atmosfera e per errore inserito nella precedente autorizzazione.

La modifica non comporterà l'introduzione in atmosfera di inquinanti differenti da quelli già presenti nel quadro emissivo dell'installazione, riducendo i punti di emissione e senza apportare ulteriori impatti negativi significativi sulla matrice aria.

Ciclo delle acque

La variazione prospettata consiste, come precedentemente descritto, essenzialmente in:

- introduzione di un sistema di trattamento delle acque prelevate da pozzo mediante filtri a carboni attivi per l'abbattimento delle concentrazioni di tetracloroetilene;
- riposizionamento del pozzetto d'ispezione per lo scarico S1 per conformarlo alle disposizioni del Regolamento GORI.
- Riposizionamento del punto fisico d'innesto in fognatura per S1 ed S2 per esigenze realizzative durante la fase di cantiere

È necessario segnalare che la prima modifica, oltre a garantire migliori caratteristiche delle acque in ingresso a beneficio della qualità della produzione, persegue anche un obiettivo di risparmio idrico e riduzione dei volumi di scarico, mediante il reimpiego delle aliquote delle acque di controlavaggio nel processo produttivo.

Risulta evidente, quindi, come la modifica non comporterà un significativo impatto sulla matrice acque, siano essi scarichi o emungimenti.

Rifiuti

La modifica comporterà la generazione di una nuova tipologia di rifiuti provenienti dalle saltuarie operazioni di manutenzione dei filtri a carboni attivi utilizzati per il trattamento delle acque in ingresso, cui è plausibile attribuire il codice CER 190904 - Carbone attivo esaurito.

Infine, a valle di una più approfondita analisi dell'attività lavorativa, si ritiene utile l'aggiunta dei codici CER 160303*, 160506*, 170203, 200201 e 200303 all'elenco dei rifiuti producibili, non dal processo produttivo, ma bensì da attività accessorie e/o di manutenzione (vedi scheda "I" allegata).

I quantitativi e le tipologie di rifiuti prodotti a seguito della modifica non comporteranno una variazione significativa del regime di gestione già in essere presso l'installazione, ciò in ragione dei codici CER ad essi assegnabili e delle esigue quantità risultanti.

CONCLUSIONI

In riferimento all'incarico ricevuto, sulla base di quanto esposto, vista la normativa di riferimento, si può affermare che la modifica impiantistica all'installazione della Cartiera Confalone S.p.A., riconducibile a:

- un differente layout produttivo consistente nella mera redistribuzione spaziale degli impianti, che non variano come numero e potenzialità;
- un sistema di trattamento a carboni attivi delle acque emunte da pozzo;
- la rettifica del quadro emissivo con l'eliminazione del camino H4, erroneamente descritto nella documentazione finalizzata all'ottenimento del vigente provvedimento autorizzativo;
- la differente ubicazione del pozzetto d'ispezione dello scarico S1 e punto fisico d'innesto in fognatura per S1 ed S2.

possa essere classificata come *"Modifica NON sostanziale che comporta aggiornamento dell'autorizzazione"* in quanto si tratta di *"Modifiche che comportano la revisione delle prescrizioni contenute nell'AIA"* derivanti dalla modifica del quadro emissivo riportato nella scheda "L", e conseguentemente dalla variazione formale del PMeC e dell'allegato Ebis (allegato A D.D. 925/16).

Così come illustrato nei precedenti capitoli, si è verificato che:

- la variazione prospettata consiste essenzialmente nell'eliminazione del punto H4, poiché non collegato ad alcun impianto generante emissioni in atmosfera e per errore inserito nella precedente autorizzazione;
- la modifica non comporterà l'introduzione in atmosfera di inquinanti differenti da quelli già presenti nel quadro emissivo dell'installazione, riducendo i punti di emissione e senza apportare ulteriori impatti negativi significativi sulla matrice aria;
- il sistema di trattamento delle acque in ingresso non comporterà un significativo impatto sulla matrice acque, siano essi scarichi o emungimenti;
- i quantitativi e le tipologie di rifiuti prodotti a seguito della modifica non comporteranno una variazione significativa del regime di gestione già in essere presso l'installazione, ciò in ragione dei codici CER ad essi assegnabili e delle esigue quantità risultanti.

La modifica in oggetto non varierà in alcun modo i volumi di produzione attualmente autorizzati.

Tanto per l'incarico ricevuto.

Salerno, 24/01/22

Dott. Geol. Vito Moles

Firmato digitalmente da

Vito Moles

O = Ordine dei Geologi della Campania
C = IT



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 6.1.b**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	CARTIERA CONFALONE S.p.A.
Anno di fondazione	
GestoreImpiantoIPPC	Gaetano Confalone
SedeLegale	Via S. Pietro, 147, 84010 - Maiori (SA)
Sedeoperativa	Loc. Torchiati-Chiusa 83025 - Montoro (AV)
UOD di attività	Avellino
Codice ISTAT attività	17.22.00
Codiceattività IPPC	6.1.b)
Codice NOSE- P attività IPPC	105.07
Codice NACE attività IPPC	17.22
Codificazione Industria Insalubre	SI
Dati occupazionali	25 addetti
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	330

Firmato digitalmente da

Vito Moles

O = Ordine dei Geologi della Campania
C = IT

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito Cartiera Confalone S.p.A.

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della Cartiera Confalone S.p.A. è un impianto per la Fabbricazione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa).

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.1.b)	Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartone	115 t/g

Tabella 1 –Attività IPPC

Le attività produttive sono svolte in Cartiera Confalone S.p.A.:

- ✦ un sito adestinazione industriale;
- ✦ in diversi capannoni *pavimentati e impermeabilizzati* aventi altezza variabile;
- ✦ all'esterno su superficie *pavimentatae impermeabilizzata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata[m ²]	Superficie scoperta e pavimentata[m ²]	Superficie scoperta non pavimentata[m ²]
80.830	26.171	45.841,34	8.817,66

Tabella2–Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

La Cartiera Confalone S.p.A. adotterà un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività.

	ISO 14001:2015	ISO 9001:2015	ISO 50001:2011
Sistemi di gestione volontari			
Numero certificazione/ registrazione			
Data emissione			

Tabella 3 – Certificazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di MONTORO (AV) in Loc. Torchiati-Chiusa, area PIP.

Destinazione d'uso del Complesso come da PRG vigente	SOTTOZONA D.1 ZONA DI NUOVA URBANIZZAZIONE CLASSE D.1.2 ZONA DI NUOVA URBANIZZAZIONE PER ATTIVITA' INDUSTRIALI NON COMPATIBILI CON LE ZONE RESIDENZIALI - SOTTOZONA E AGRICOLA CLASSE E1,E2 AGRICOLE AD USO ORDINARIO
---	---

Vincoli presenti	
Tipologia	Descrizione e riferimenti
VINCOLO PAESAGGISTICO EX ART. 142 C. 1 LETTERA C) D. LGS. 42/04	SOTTOZONA G.3 FASCE DI RISPETTO A CORSI D'ACQUA
VINCOLO PAESAGGISTICO EX ART. 2, C. 6, D. LGS. 227/2001	ZONE MONTUOSE E FORESTALI

La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come il raccordo autostradale Salerno – Avellino.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale dell'azienda è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
VIA	Decreto Dirigenziale n. 74 del 09/08/2017		Regione Campania - Direzione Generale 6 - Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema	D. Lgs. 152/06	
Urbanistica	Provvedimento Unico prot. 15941 del 04/07/2017		Comune di Montoro - SUAP	DPR 160/2010	
Edilizia	Permesso di Costruire n. 43/2017		Comune di Montoro - Ufficio Tecnico	DPR 380/2001	
	SCIA prot. n. 12402 del 04/05/2018		Comune di Montoro - Ufficio Tecnico	DPR 380/2001	
	SCIA prot. n. 16194 del 13/06/2018		Comune di Montoro - Ufficio Tecnico	DPR 380/2001	
	SCIA prot. n. 16842 del 20/06/2018		Comune di Montoro - Ufficio Tecnico	DPR 380/2001	
Approvvigionamento idrico	Determinazione N. 2210 del 11/11/2016 - Determinazione N. 2132 del 16/11/2017		Provincia di Avellino	T.U. 1775/33	
Scarico acque meteoriche	Concessione n. 29 del 17/01/2018 - Comunicazione di modifica non sostanziale del 21/12/2018		Regione Campania - Genio Civile di Avellino	RD 523/1904	
Prevenzione Incendi	NOF .U.0010532.03-08-2017		VVFF Avellino	D.P.R. 151/2011	

	Parere Progetto banchina di carico D-B e magazzino automatizzato A		VV.FF. Avellino	D.P.R. 151/2011	
	Parere Progetto deposito cellulosa G e magazzino bobine E		VV.FF. Avellino	D.P.R. 151/2011	
	Parere Progetto cartiera F		VV.FF. Avellino	D.P.R. 151/2011	

Tabella 4 – Stato autorizzativo dello stabilimento

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1. Produzioni

L'attività della Cartiera Confalone S.p.A. è la produzione di carta destinata alla fabbricazione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa).

B.2.2. Materie prime e ausiliarie

N° prog. r.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Indicazione di pericolo H	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
1	Cellulosa	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Balle <input type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP	Sol.	---	---	Cellulosa pura		36.000.000	Kg
2	Plate Cup Stock	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Balle <input type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP	Sol.	---	---	Cellulosa		2.800.000	Kg
3	Rifili di cartotecnica (sottoprodotto)	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Balle <input type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP	Sol.	---	---	Cellulosa		1.200.000	Kg
4	Ausiliari per resistenza	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> Serbatoi o fisso	IMP	Liq.	GHS07	H 315, H319	soluzione acquosa di resina poliammino - ammidica modificata con epiclorigidrina		960.000	Kg
5	Talco	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	IMP	Sol. Polv.	---	---	Talco		75.000	Kg
6	Preparato enzimatico	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP	Liq.	GHS08	H334	Cellulase		11.000	Kg
7	Polimero anionico	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili <input type="checkbox"/> Sacchi	DEP	Liq.	---	---	Miscela di polimeri organici		12.000	Kg
8	Polimero cationico	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	DEP	Sol. Pol.	---	---	Poliacrilammide cationica		15.000	Kg

9	Amido	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP	Liq.	---	---	Amido		105.000	Kg
10	Distaccante	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	MC	Liq.	---	---			35.000	Kg
11	Attaccante	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	MC	Liq.	---	H412	Polimero amminico		20.000	Kg
12	Lavaggio tela e feltro	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	MC	Liq.	GHS05, GHS07, GHS09	H302, H314, H318, H400, H410	Composti di ammonio quaternario, benzil-C12-16-alchilidimetil, cloruri Poly(oxy-1,2-ethanediyl), alpha-(2-propylheptyl)-omega-hydroxy-Glicol etilenico		3.500	Kg
13	Antischiuma	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	MC	Liq.	---	---	Miscela acquosa di esteri naturali ed additivi		24.500	Kg
14	Anticalcare	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	MC	Liq.	GHS07	H319	Acido Idrossietilendifosfonico		15.000	Kg
15	Anime di cartone	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input checked="" type="checkbox"/> bancali	RIB	Sol.	---	---	Carta e cartone		100.000	Kg
16	Film estensibile per confezionamento	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> bobine	RIB - Magazzino	Sol.	---	---	Polietilene		60.000	Kg
17	SODA CAUSTICA IN SOL. AL 30%	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP-MC	Liq.	GHS05	H314, H290	Idrossido di sodio		800	Kg
18	ACIDO CLORIDRICO	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP-MC	Liq.	GHS05, GHS07	H314 - H335 - H290	Acido cloridrico (HCl)		600	Kg
19	Deossigenante - passivante per circuiti termici	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	CT	Liq.	GHS05	H314	Morfolina, - 10% Cicloesilamina, - 10% N,N-dietilidrossilamina		2.800	Kg
20	Sale Marino Lavato	<input checked="" type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	IMP-CT	Sol.	---	---	Cloruro di sodio (NaCl)		48.000	Kg

21	Biocida	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	DEP-MC	Liq.	GHS05, GHS07	H332, H317, H318	3 – 3,5% DBNPA 0,1 – 0,15 Acido Cloridrico	15.000	Kg
22	Biocida	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	DEP-MC	Liq.	GHS05, GHS07	H302, H314, H332, H317, H318	Glicol Etilenico, DBNPA	3.000	Kg
23	Biocida	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	DEP-MC	Liq.	GHS02, GHS05, GHS07	H226, H302, H314	Acqua Ossigenata, Acido Peracetico, Acido Acetico	3.000	Kg
24	Biocida	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	DEP-MC	Liq.	GHS05, GHS07	H314, H317	Metilcloroisoti azolinone Metilisotiazoli none	3.000	Kg
25	POLICLORURO DI ALLUMINIO 18%	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> Sacchi	DEP	Liq.	GHS05	H290, H318	Alluminio policloruro	225.000	Kg
26	Modificatore di Patina	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	MC	Liq	---	---	Miscela di sali	10.000	Kg
27	Oli lubrificanti	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Fusti	MAN-IMP-MC-RIB	Liq	---	---	Olio minerale	10.000	Kg
28	CMC	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	IMP	Polvere	---	---	Carbossimetilcellulosa	20.000	Kg
29	Gasolio	<input checked="" type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Serbatoio	Gruppo elettrogeno / Motopompe antincendio	Liq.	GHS02, GHS07, GHS08, GHS09	H226 - H304 - H315 - H332 - H351 - H373 - H411	Miscela di idrocarburi	480	lt

Tabella 5 – Materie prime e ausiliarie

B.2.3. Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 409.000 m³ annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 1.239 m³ di acqua proveniente da approvvigionamento idrico da pozzo e circa 2.000 m³ annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 6 m³ di acqua potabile proveniente da acquedotto.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per il funzionamento degli impianti/apparecchiature e delle attrezzature ausiliarie.

Anno di riferimento		Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO				
Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
IMP	Preparazione Impasto	---	15.840	Impasto	---	417
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
MC	Macchina continua	69.170	6.885	Foglio di carta	1.823	200
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
RIB	Ribobinatrice	---	4.752	Bobine allestite	---	125
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
DEP	Impianto di trattamento chimico-fisico	---	2.772	---	---	73
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
COG	Cogeneratore	---	2.043	---	---	54
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
CT	Caldaia	---	2.160	---	---	57
		<input checked="" type="checkbox"/> S	<input checked="" type="checkbox"/> S		<input checked="" type="checkbox"/> S	<input checked="" type="checkbox"/> S
CMC	Bruciatore Cappe Aerotermiche Macchina Continua	---	1.035	---	---	9
		<input checked="" type="checkbox"/> S	<input checked="" type="checkbox"/> S		<input checked="" type="checkbox"/> S	<input checked="" type="checkbox"/> S
TOTALI		69.170	35.487		1.823	935

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specific di Gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l)(*)
Gruppo elettrogeno	Emergenza	-	400
Motopompe antincendio	Emergenza	-	80
TOTALI		-	480
*capacità serbatoio integrato nella macchina			

Tabella 7 – Combustibili utilizzati per la produzione di energia

Rifiuti

L'azienda non tratta rifiuti.

B.2.4. Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

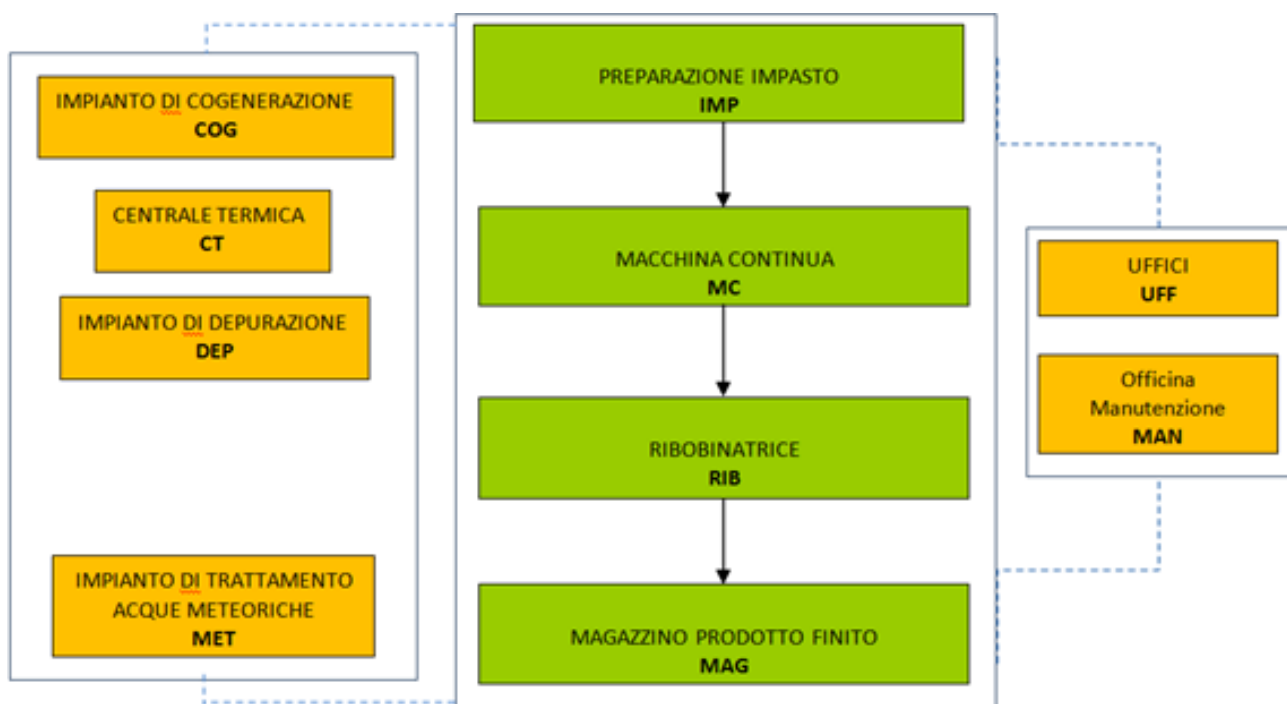


Figura1 – Schema dei flussi

Le materie prime utilizzate per la produzione della carta “tissue” sono principalmente rappresentate da fogli di cellulosa pura confezionati in balle. Le tipologie di cellulosa utilizzate possono essere di due tipi: cellulosa a fibra lunga e cellulosa a fibra corta. Oltre alla cellulosa pura vengono utilizzati, sebbene in percentuale minore, altri prodotti identificati con il nome commerciale di plate e cupstock (rifili di piatti e bicchieri di carta) ed il rifilo, identificato come sottoprodotto, della cartotecnica di Montoro.

La cellulosa, il plate ed il cupstock vengono approvvigionati principalmente dall' America ed in percentuale minore dall'Europa.

In base alla tipologia ed alle caratteristiche meccaniche desiderate per il prodotto finito, le varie tipologie di materie prime vengono miscelate in maniera controllata per realizzare una vera e propria ricetta specifica per il prodotto da realizzare. Al fine di migliorare la resistenza meccanica di alcune tipologie di carta, all'impasto possono essere aggiunti prodotti chimici opportunamente dosati nelle varie fasi del ciclo di processo.

Il flusso dell'attività di cartiera può essere così schematizzato:

Preparazione Impasto (IMP)

Il processo operativo inizia con la movimentazione, dalle aree di stoccaggio, delle balle di cellulosa pura e dei prodotti affini mediante appositi carrelli elevatori.

Tali balle sono stoccate al di sotto di una tettoia adibita a deposito materie prime, indicata nella planimetria generale con la lettera G.

Le balle vengono poi trasportate nel corpo di fabbrica F, posizionate su di un apposito nastro trasportatore, che le riversa in batch nella vasca dello spappolatore (Pulper), dove confluirà una certa quantità d'acqua, che in combinazione con l'azione meccanica di una girante, realizza la trasformazione della materia prima in pasta di carta. La pasta di carta, ovvero l'impasto, viene prima pompato in tine di stoccaggio e poi inviato alle unità di raffinazione che provvederanno a conferirgli le caratteristiche adatte per l'ingresso in macchina continua.

Macchina Continua (MC)

In tale fase avviene la trasformazione dell'impasto, proveniente tramite sistema di pompaggio dal reparto "preparazione impasto", in un foglio continuo di carta disidratata ed essiccata.

L'impasto viene distribuito uniformemente sulla tela della macchina continua, in modo da formare un foglio di carta dello spessore e della densità desiderata. Lo spessore e la densità della carta sono regolati attraverso un sistema automatizzato, gestito da un operatore in un'apposita cabina di comando, disposta in adiacenza alla macchina continua, nella quale sono ubicati i quadri di comando.

Il foglio di carta, così formato, subisce una prima aspirazione dell'acqua in eccesso prima del processo di disidratazione termico che avverrà nella seccheria.

In seccheria il foglio viene essiccato tramite cilindro surriscaldato da vapore acqueo e tramite cappe di soffiaggio ed aspirazione appositamente ubicate.

Il cilindro monolucido, è un recipiente rotante a pressione riscaldato internamente da vapore d'acqua. È installato

sulle fiancate della macchina continua ed è libero di ruotare intorno al proprio asse per mezzo di due cuscinetti calettati sugli alberi e, con l'aiuto di "cappe aerotermiche", provvede all'essiccazione della carta.

Nel cilindro monolucido viene introdotto vapore d'acqua (vapore saturo) ad una pressione massima di 10Bar (145psi) ed una temperatura corrispondente di circa 184°C (365°F) (dati di progetto). Il vapore è distribuito uniformemente all'interno del monolucido grazie a fori eseguiti sul tirante interno.

Il nastro di carta avvolge la superficie esterna del manto per circa $\frac{3}{4}$ della circonferenza. In questo percorso avviene il processo di essiccazione della carta dovuto a due azioni:

1. Scambio termico dovuto al contatto della carta con la superficie del monolucido riscaldata dal vapore interno;
2. Soffio di aria calda da parte delle "cappe aerotermiche" che avvolgono il cilindro;

Il primo scambio termico provoca una condensazione del vapore. Un sistema di estrazione condensa installato all'interno del cilindro, estrae il liquido condensato. La differenza di pressione (Δp) fra interno cilindro ed esterno, permette alla condensa di defluire al collettore di scarico.

Tramite delle raschie, il foglio essiccato viene staccato dalla superficie del cilindro ed avvolto, per mezzo dell'arrotolatore, su appositi tamburi di acciaio, ottenendo in questo modo, le bobine grezze o bobine madri.

All'uscita della seccheria il foglio di carta viene analizzato in continuo per verificare che la grammatura sia conforme alle specifiche della commessa.

A questo punto il foglio viene avvolto, per mezzo dell'arrotolatore, su appositi tamburi di acciaio, ottenendo in questo modo, le bobine grezze.

Ribobinatrice (RIB)

Tale reparto, è in diretta comunicazione con i reparti macchina continua e magazzino prodotto finito.

L'attività svolta all'interno di questo reparto consiste nella trasformazione delle bobine grezze in uscita dall'arrotolatore della macchina continua in bobine finite.

La bobina grezza, avvolta su di un tamburo di acciaio, viene sollevata e trasportata, tramite carroponte, alla macchina ribobinatrice, la quale provvede a riavvolgere ordinatamente la carta su apposite anime di cartone formando bobine finite delle dimensioni desiderate.

Durante la fase di riavvolgimento, tramite appositi coltelli da taglio, è possibile predeterminare le dimensioni della bobina in uscita dalla macchina.

La bobina così prodotta, viene scaricata dalla ribobinatrice ed inviata alla macchina fasciatrice, che provvede ad

imballarla per mezzo di un film plastico.

Il prodotto ottenuto viene trasferito al magazzino prodotti finiti, per mezzo di carrelli elevatori a pinze.

Magazzino prodotti finiti (MAG)

Il magazzino prodotti finiti è il reparto in diretta comunicazione con il reparto di allestimento dove vengono stoccati i prodotti che saranno poi destinati alla movimentazione verso la cartotecnica e/o i clienti.

I prodotti finiti sono trasferiti nel corpo di fabbrica indicato nella planimetria generale con la lettera E.

La movimentazione del prodotto finito, avviene tramite carrello elevatore dotato di apposite pinze.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera esistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della Cartiera Confalone S.p.A. sono localizzate nei punti di emissione (indicati come nella tabella sottostante) e dovute alle seguenti lavorazioni.

Le principali caratteristiche delle suddette emissioni in atmosfera sono indicate in Tabella 9.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/ fase/ blocco/ linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Dati emissivi		Ore di funz.to	Limiti	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
H1	Autorizzata	COG	Impianto di cogenerazione (Scarico finale e di by-pass recupero caldaia)	SCR	---	20.440	NOx	94	1,92	24	100	-
							Polveri	1,9	0,038	24	5	-
H2	Autorizzata	CT	Caldaia (8 ton/h)	---	---	7.480	NOx	100	0,7480	24	100	-
							Polveri	5	0,0374	24	5	-
H3	Autorizzata	MC	Estrattori pompe del vuoto	---	---	17.200	Polveri TOT	50	0,8610	24	50	-
H5	Autorizzata	MC	Impianto Nebbie Macchina Continua	MIST	---	57.600	Polveri TOT	25	1,44	24	50	-
H6	Autorizzata	MC	Impianto Polveri Macchina Continua	DUST	---	57.600	Polveri TOT	25	1,44	24	50	-
H7	Autorizzata	RIB	Impianto Polveri Ribobinatrice	DUST	---	86.000	Polveri TOT	25	2,125	24	50	-
H8	Autorizzata	CMC	Bruciatori Cappe Aerotermitiche Macchina Continua	SCRUB	---	44.000	NOx	100	4,4	24	150	-
							Polveri	5	0,22	24	5	-
							COV	<0,01	<0,0004	24	-	-

Tabella 9 – Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della Cartiera Confalone S.p.A.

B.3.2 Emissioni idriche esistemi di contenimento

L'azienda effettua il trattamento delle acque reflue derivanti dal processo produttivo, pertanto scarica in condotta fognaria recapitante all'impianto di depurazione di Mercato San Severino.

Le emissioni dello scarico sono indicate in Tabella 10. Tali emissioni sono scaricate in continuo nel punto di scarico finale che è presente all'interno dello stabilimento.

Le acque meteoriche sono scaricate, previo trattamento in impianto di prime piogge, nel Torrente Solofrana.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
6.1b	S1	Azoto (Totale espresso come N)	310	kg/a
6.1b	S1	Fosforo (Totale espresso come P)	144	kg/a
6.1b	S1	Arsenico (As) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a
6.1b	S1	Cadmio (Cd) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a
6.1b	S1	Cromo (Cr) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	29	kg/a
6.1b	S1	Rame (Cu) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a
6.1b	S1	Mercurio (Hg) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a
6.1b	S1	Nichel (Ni) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a
6.1b	S1	Piombo (Pb) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a
6.1b	S1	Zinco (Zn) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	11	kg/a
6.1b	S1	Dicloroetano-1,2 (DCE) Totale	3	kg/a
6.1b	S1	Diclorometano (DCM) Totale	3	kg/a
6.1b	S1	Cloroalcani (C10-13) Totale	0	kg/a
6.1b	S1	Esaclorobenzene (HCB) Totale	0	kg/a
6.1b	S1	Esaclorobutadiene (HCBT) Totale	0	kg/a
6.1b	S1	Esaclorocicloesano (HCH) Totale	0	kg/a
6.1b	S1	Composti organici alogenati Totale (espressi come AOX)	0	kg/a
6.1b	S1	Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX) Totale (espressi come somma dei singoli composti)	0	kg/a
6.1b	S1	Difenil etero bromato Totale (espresso come bromo Br)	0	kg/a
6.1b	S1	Composti organostannici Totale (espressi come stagno Sn)	3	kg/a
6.1b	S1	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) Somma dei 6 IPA di Borneff	3	kg/a
6.1b	S1	Fenoli Totale (espressi come C)	9	kg/a
6.1b	S1	Carbonio organico totale espresso come C o COD/3	5220	kg/a
6.1b	S1	Cloruri Totale (espressi come Cl)	38160	kg/a
6.1b	S1	Cianuri Totale (espressi come CN)	4	kg/a
6.1b	S1	Fluoruri Totale (espressi come F)	144	kg/a

Tabella 10 – Principali caratteristiche degli scarichi delle acque reflue nel collettore fognario

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il Comune di Montoro (AV) ha provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01 marzo 1991.

La Cartiera Confalone ha consegnato la documentazione previsionale di impatto acustico, dalla quale si evince il rispetto dei limiti di legge.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 105 del 26.06.15.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla Cartiera Confalone S.p.A., delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.1 b).

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE				
La BAT prevede l'attuazione e il rispetto di un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche:				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.1-1a	Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado		Applicata	Predisporre "Politica per la qualità e l' ambiente" all'interno del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente, che è una dichiarazione d'impegno da parte della direzione del rispetto dei principi di tutela ambientale.
8.1.1-1b	Definizione di una politica ambientale che include miglioramenti continui dell'installazione da parte della direzione		Applicata	Predisporre "Politica per la qualità e l' ambiente" all'interno del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente, che è una dichiarazione d'impegno da parte della direzione del rispetto dei principi di tutela ambientale.
8.1.1-1c	Pianificazione e definizione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti		Applicata	Predisposizione annuale documento "Obiettivi e programmi per la qualità e l'ambiente", in cui sono elencati tutti gli obiettivi, le azioni e le risorse economiche connesse alla conformità legislativa degli aspetti connessi al SGQA.

8.1.1-1d	Attuazione di procedure, in particolare rispetto a: i. struttura e responsabilità ii. formazione, sensibilizzazione e competenza iii. comunicazione iv. coinvolgimento del personale v. documentazione vi. controllo efficiente dei processi vii. programmi di manutenzione viii. preparazione e risposta alle emergenze ix. garanzia del rispetto della legislazione ambientale;		Applicata	Il SGQA include i seguenti documenti: i. "Organigramma" e "Mansionari" ii. "Gestione delle risorse umane" iii. "Gestione della documentazione" iv. "Gestione della produzione" v. "Gestione della manutenzione" vi. "Gestione delle emergenze" vii. "Prescrizioni legali" e "Elenco delle prescrizioni applicabili" e "Scadenziario"
8.1.1-1e	Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: i. monitoraggio e misurazione (cfr. anche il documento di riferimento sui principi generali di monitoraggio) ii. azione correttiva e preventiva iii. gestione delle registrazioni iv. verifica indipendente (ove praticabile) interna ed esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e gestito correttamente		Applicata	Il SGQA include i seguenti documenti: i. "Verifiche Ispettive Interne" ii. "Gestione delle Non Conformità, Azioni correttive e preventive" iii. "Rapporto di non conformità" iv. "Verifiche ispettive interne" e "Programma annuale di Audit", "Piano e rapporto di Audit", "Check List di Audit 14K"
8.1.1-1f	Riesame da parte dell'alta dirigenza del sistema di gestione ambientale al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace		Applicata	Il SGQA include i seguenti documenti: "Ordine del giorno e verbale del riesame"
8.1.1-1g	Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite		Applicata	Predisporre "Politica per la qualità e l'ambiente" all'interno del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente, che è una dichiarazione d'impegno da parte della direzione del rispetto dei principi di tutela ambientale.
8.1.1-1h	Attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'installazione in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita		Applicata	In occasione della redazione del SGQA verrà predisposta apposita procedura riguardante la dismissione di linee di produzione e del complesso industriale.
8.1.1-1i	Applicazione periodica di un'analisi comparativa settoriale		Applicata	In occasione della redazione del SGQA verrà predisposta apposita procedura che formalizzi l'analisi comparativa settoriale (benchmarking)

GESTIONE DEI MATERIALI E BUONA GESTIONE

La BAT prevede l'applicazione dei principi di buona gestione per minimizzare l'impatto ambientale del processo produttivo avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

8.1.2-2a	Selezione e controllo accurati delle sostanze chimiche e degli additivi		Applicata	Predisporre procedura "Gestione degli approvvigionamenti" all'interno del Sistema Integrato per la gestione della Qualità e l'Ambiente che descrive le modalità adottate per selezionare, qualificare e monitorare i fornitori al fine di garantire che i materiali ed i servizi acquistati siano rispondenti ai requisiti stabiliti.
8.1.2-2b	Analisi input-output con inventario chimico, comprese le quantità e le proprietà tossicologiche		Applicata	Verrà effettuata l'analisi input-output con inventario chimico mensile dei prodotti in giacenza. Per ogni prodotto sarà presente la relativa scheda di sicurezza con le relative proprietà tossicologiche.

8.1.2-2c	Minimizzazione dell'uso di sostanze chimiche al livello minimo richiesto dalle specifiche qualitative del prodotto finito	Il ricorso alle sostanze chimiche sarà ristretto al solo utilizzo di additivi per umidoresistenza ed amidi. I quantitativi di sostanze chimiche sono ridotti necessariamente entro i limiti consentiti per la destinazione di uso del prodotto (igienico-sanitario).	Applicata	
8.1.2-2d	Evitare l'uso di sostanze pericolose (per esempio agenti di dispersione contenenti etossilato di nonilfenolo o di pulizia o tensioattivi), sostituendole con alternative meno pericolose	Non vengono utilizzate sostanze pericolose come agenti di dispersione o di pulizia contenenti etossilato di nonilfenolo o tensioattivi (vedi scheda F prodotta in sede d'istanza AIA)	Applicata	
8.1.2-2e	Minimizzazione dell'introduzione di sostanze nel suolo per percolamento, deposizione aerea e stoccaggio inadeguato di materie prime, prodotti o residui		Applicata	Predisporre Istruzione Operativa "Gestione sostanze pericolose" e Istruzione Operativa "gestione delle emergenze" all'interno del Sistema Integrato per la gestione della Qualità e l'Ambiente con lo scopo di definire sia i profili di responsabilità del personale che le modalità operative da adottarsi in caso di eventi accidentali.
8.1.2-2f	Adozione di un programma di gestione delle perdite e estensione del contenimento delle relative fonti, evitando così la contaminazione del suolo e delle falde acquifere		Applicata	Predisporre Istruzione Operativa "Gestione sostanze pericolose" e Istruzione Operativa "gestione delle emergenze" all'interno del Sistema Integrato per la gestione della Qualità e l'Ambiente con lo scopo di definire sia i profili di responsabilità del personale che le modalità operative da adottarsi in caso di eventi accidentali.
8.1.2-2g	Progettazione adeguata dei sistemi di condotta e di stoccaggio per mantenere pulite le superfici e ridurre la necessità di lavare e pulire		Applicata	Progettazione esecutiva pendenze e condutture

Nota: Le BAT 3 e 4 tipicamente sono applicabili unicamente alla produzione di paste di legno per carta e non vengono quindi riportate in questo elenco.

GESTIONE DELL'ACQUA E DELLE ACQUE REFLUE				
Per ridurre l'uso di acqua fresca e la generazione di acque reflue, la BAT prevede di chiudere il sistema idrico nella misura tecnicamente realizzabile secondo il tipo di pasta per carta e carta prodotte avvalendosi di una combinazione delle riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.3-5a	Monitoraggio e ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua: <i>(Applicabilità generale)</i>	I quantitativi idrici in ingresso vengono monitorati con frequenza mensile. Sono stabiliti indicatori di prestazione all'interno del Sistema di Gestione Ambientale riportati nel P. M. & C.	Applicata	
8.1.3-5b	Valutazione delle opzioni di ricircolo dell'acqua <i>(Applicabilità generale)</i>	Le acque di processo vengono inviate dalla macchina continua in una vasca di raccolta da cui una parte viene inviata al pulper ed una parte all'impianto di depurazione. A valle dell'impianto di depurazione una parte va allo scarico ed una parte viene reimpressa nel processo (pompe, spruzzi, diluizione impasto, ecc.	Applicata	
8.1.3-5c	Bilanciamento tra grado di chiusura dei cicli e potenziali effetti negativi; eventuali attrezzature supplementari <i>(Applicabilità generale)</i>	Non è possibile la totale chiusura dei circuiti idrici poiché ciò comprometterebbe il ciclo di lavorazione dal punto di vista chimico-fisico. Viene installato un misuratore in continuo sulla condotta di ricircolo per la misura di temperatura, pH e conducibilità.	Applicata	

8.1.3-5d	Separazione delle acque meno contaminate isolandole dalle pompe per la generazione del vuoto e riutilizzo <i>(Applicabilità generale)</i>	Le acque utilizzate dalle pompe a vuoto provengono dalle acque depurate.	Applicata	
8.1.3-5e	Separazione dell'acqua di raffreddamento pulita dalle acque di processo contaminate e riutilizzo <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Installazione di torre evaporativa
8.1.3-5f	Riutilizzo dell'acqua di processo per sostituire l'acqua fresca (ricircolo dell'acqua e chiusura dei cicli) <i>Applicabile ai nuovi impianti e in caso di ristrutturazioni di ampia portata. L'applicabilità può essere limitata dalla qualità dell'acqua e/o dalle prescrizioni relative alla qualità del prodotto o da vincoli tecnici (come precipitazioni, incrostazioni nel sistema idrico) o dall'aumento degli odori molesti</i>	Non è possibile la totale chiusura dei circuiti idrici poiché ciò comprometterebbe il ciclo di lavorazione dal punto di vista chimico-fisico. Viene installato un misuratore in continuo sulla condotta di ricircolo per la misura di temperatura, pH e conducibilità.	Applicata	
8.1.3-5g	Trattamento in linea (di parti) dell'acqua di processo per migliorare la qualità dell'acqua per permettere il ricircolo o il riutilizzo <i>(Applicabilità generale)</i>	Il ricircolo e l'utilizzo dell'acqua di processo è possibile per mezzo di un impianto di depurazione di tipo chimico-fisico in linea con l'impianto produttivo.	Applicata	

CONSUMO ED EFFICIENZA ENERGETICI				
Per ridurre il consumo di combustibile e di energia nelle cartiere e fabbriche di pasta per carta, la BAT consiste nell'usare la tecnica a) e una combinazione delle altre tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.4-6a	Uso di un sistema di gestione dell'energia avente tutte le seguenti caratteristiche: i. valutazione del consumo e della produzione di energia complessivi della cartiera ii. individuazione, quantificazione e ottimizzazione del potenziale di recupero dell'energia iii. monitoraggio e protezione della condizione ottimizzata del consumo energetico <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	
8.1.4-6b	Recupero dell'energia mediante incenerimento dei rifiuti e dei residui della produzione di pasta per carta e carta aventi contenuto organico e valore calorifico elevati, tenendo conto della BAT 12 <i>Applicabile solo se il riciclaggio o il riutilizzo dei rifiuti e dei residui della produzione di pasta per carta e carta a contenuto organico e valore calorifico elevati non è possibile</i>		Non applicabile	I quantitativi di produzione di tali rifiuti sono minimi tali da non giustificare i costi di trasporto ad impianti fuori Regione per il recupero energetico.
8.1.4-6c	Copertura della domanda di vapore ed energia dei processi produttivi per quanto possibile per mezzo della cogenerazione di calore ed energia (CHP) <i>Applicabile ai nuovi impianti e in caso di ristrutturazioni di ampia portata dell'impianto energetico. L'applicabilità negli impianti esistenti può essere limitata dalla disposizione della cartiera e dallo spazio disponibile</i>	Prevista l'installazione dell'impianto di cogenerazione	Applicata	
8.1.4-6d	Uso del calore in eccesso per essiccare la biomassa e i fanghi, per riscaldare l'acqua di alimentazione della caldaia e di processo, per riscaldare gli edifici ecc. <i>L'applicabilità di questa tecnica può essere limitata nei casi in cui le fonti di calore e gli edifici sono distanti</i>	Prevista l'installazione di impianti per il recupero di energia termica cogeneratore, recuperatore vapore cappe, ecc.)	Applicata parzialmente	
8.1.4-6e	Uso di termocompressori <i>Applicabile agli impianti nuovi ed esistenti, per tutti i tipi di carta e per i patinatori, a condizione che la pressione del vapore sia costante</i>	Presente termocompressore	Applicata	
8.1.4-6f	Isolamento dei raccordi delle tubazioni per vapore e condensato <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione esecutiva isolamento
8.1.4-6g	Uso di sistemi sottovuoto per la disidratazione efficienti sotto il profilo energetico <i>(Applicabilità generale)</i>	Presenti pompe del vuoto ad alta efficienza.	Applicata	
8.1.4-6h	Uso di motori, pompe e agitatori elettrici ad alta efficienza <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Installazione di motori IE2 e IE3

8.1.4-6i	Uso di inverter per ventilatori, compressori e pompe (Applicabilità generale)		Applicata	
8.1.4-6j	Allineamento dei livelli di pressione del vapore con le esigenze reali (Applicabilità generale)		Applicata	

EMISSIONI MALEODORANTI				
Per prevenire e ridurre l'emissione di composti odorigeni provenienti dal sistema per le acque reflue, la BAT consiste in una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
I-ODORI CONNESSI ALLA CHIUSURA DEI CICLI				
8.1.5-7Ia	Progettazione dei processi della cartiera, dei serbatoi, delle condutture e delle tine per l'impasto in modo da evitare tempi di ritenzione prolungati, zone morte o aree di scarsa miscelazione nei cicli e nelle pertinenti unità, per evitare depositi non controllati e il decadimento e la decomposizione dei materiali organici e biologici	Gli impianti in generale sono progettati e realizzati in maniera tale da evitare tempi di ritenzione prolungati, zone morte o aree di scarsa miscelazione nei circuiti idrici e nelle pertinenti unità, per evitare depositi non controllati e il decadimento e la decomposizione dei materiali organici e biologici	Applicata	
8.1.5-7Ib	Uso di biocidi, agenti disperdenti o ossidanti (per esempio disinfezione catalitica con perossido di idrogeno) per controllare gli odori e la crescita dei batteri di decomposizione	E' previsto l'utilizzo di biocida (Scheda F)	Applicata	
8.1.5-7Ic	Adozione di processi di trattamento interno (i cosiddetti «reni») per ridurre le concentrazioni di materiali organici e quindi gli eventuali problemi di odori nel sistema delle acque bianche		Applicata	
II- ODORI GENERATI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE E DALLA MANIPOLAZIONE DEI FANGHI, PER EVITARE DI CREARE CONDIZIONI ANAEROBICHE				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.5-7IIa	Adozione di sistemi fognari chiusi muniti di bocchette d'aerazione, con impiego in alcuni casi di sostanze chimiche per ridurre e ossidare la formazione di acido solfidrico nei sistemi fognari		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7IIb	Evitare un'aerazione eccessiva nei bacini di equalizzazione mantenendo una miscelazione sufficiente		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7IIc	Capacità di aerazione e proprietà miscelanti sufficienti nei serbatoi d'aerazione; controlli periodici del sistema d'aerazione		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7II d	Adeguato funzionamento del collettore di fanghi della vasca di sedimentazione secondaria e del sistema di pompaggio dei fanghi di riflusso		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7IIe	Limitazione temporale della ritenzione dei fanghi in stoccaggio inviandoli in continuo verso le unità disidratanti		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7II f	Stoccaggio delle acque reflue nelle vasche di contenimento non oltre il tempo necessario; tenere vuote le vasche di contenimento		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7II g	Se si fa uso di essiccatori di fanghi, trattare i gas dell'essiccatore termico con abbattitori e/o biofiltraggio (filtri al compost)		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera

8.1.5-7IIIh	Evitare le torri di raffreddamento ad aria per gli effluenti delle acque non trattate, preferendo l'applicazione di scambiatori di calore a piastre		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
-------------	---	--	------------------------	--

MONITORAGGIO DEI PARAMETRI CHIAVE DELLE EMISSIONI IN ARIA E ACQUA				
La BAT prevede di monitorare i parametri chiave di processo secondo la tabella di seguito.				
PARAMETRI DI PROCESSO IN ACQUA E ARIA				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.6-8I	Monitoraggio continuo di pressione temperature, ossigeno, CO e contenuto di vapore acqueo nei gas reflui dei processi di combustione <i>(Frequenza del monitoraggio In continuo)</i>		Non applicabile	Non si applica agli impianti di combustione presenti nelle cartiere (caldaie, motori, turbogas, cappe, infrarossi, ecc.) in quanto questi impianti sono esplicitamente esclusi dall'ambito di applicazione delle conclusioni sulle BAT
8.1.6-8II	Monitoraggio continuo di portata, temperatura e Ph dell'acqua di scarico <i>(Frequenza del monitoraggio In continuo)</i>		Non applicata	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.6-8II	Monitoraggio periodico di tenore di P e N nella biomassa, indice volumetrico dei fanghi, contenuto eccessivo di ammoniaca e ortofosfati nell'effluente nonché controlli microscopici della biomassa <i>(Frequenza del monitoraggio Periodico)</i>		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.6-8II	Monitoraggio continuo del flusso volumetrico e contenuto di CH4 dei biogas prodotti dal trattamento anaerobico delle acque reflue <i>(Frequenza del monitoraggio In continuo)</i>		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.6-8II	Monitoraggio periodico contenuto di H2S e CO2 dei biogas prodotti dal trattamento anaerobico delle acque reflue <i>(Frequenza del monitoraggio Periodico)</i>		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera

Nota: Le BAT 9a, 9b e 9c pari 1 e 2 e 9d tipicamente sono applicabili unicamente alla produzione di paste di legno per carta e non vengono quindi riportate in questo elenco.

MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIE E ACQUA				
La BAT consiste nel monitorare e misurare le emissioni atmosferiche come indicato di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.6-9c	TRS (compreso H2S) periodico per emissioni diffuse da fonti diverse (per esempio linea della fibra, serbatoi, vasche raccogli-truciolci ecc.) e gas debolmente odorigeni residui		Non applicabile	La tecnologia adottata, non è riscontrabile tra quelle elencate nella colonna "Fonte dell'emissione" della precedente tabella
8.1.6-10a	Monitoraggio giornaliero, anche semplificato di Domanda chimica di ossigeno (COD) o carbonio organico totale(TOC)	PMeC	Applicata parzialmente	
8.1.6-10b	Controllo settimanale di BOD5 or BOD7	PMeC	Applicata parzialmente	
8.1.6-10c	Controllo giornaliero di solidi totali sospesi (TSS)	PMeC	Applicata parzialmente	
8.1.6-10d	Controllo settimanale di azoto totale	PMeC	Applicata parzialmente	
8.1.6-10e	Controllo settimanale di fosforo totale	PMeC	Applicata parzialmente	
8.1.6-10g	Controllo bimestrale AOX – alogenuri.Non applicabile agli impianti che dimostrino di non generare né aggiungere AOX attraverso additivi chimici e materie prime.		Non applicabile	Nel processo non vengono né generati, né aggiunti AOX
8.1.6-10h	Controllo annuale di metalli rilevanti (per esempio Zn, Cu, Cd, Pb, Ni)	PMeC	Applicata	

MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI DIFFUSE				
La BAT consiste nel monitorare regolarmente e valutare le emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo da fonti rilevanti				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.6-11	La valutazione delle emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo può avvenire mediante misurazione periodica e valutazione delle emissioni diffuse provenienti da fonti diverse (per esempio linea della fibra, serbatoi, vasca raccogli-truciolini ecc.) con misurazioni dirette		Non applicabile	Nel processo non vengono generate emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo

GESTIONE DEI RIFIUTI				
Per ridurre i quantitativi di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT prevede di adottare un sistema di valutazione (con relativo inventario) e gestione dei rifiuti per facilitare il riutilizzo dei rifiuti o, se non possibile, il riciclo degli stessi, o se non possibile, un «altro recupero», con una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.7-12a	Raccolta differenziata delle diverse tipologie dei rifiuti (compresa la separazione e la classificazione dei rifiuti pericolosi) <i>(Applicabilità generale)</i>	Scheda I e Tavola V	Applicata	
8.1.7-12b	Accorpamento delle di idonee tipologie di residui per ottenere miscele che possono essere utilizzate meglio <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La miscelazione dei rifiuti non è consentita
8.1.7-12c	Pretrattamento dei residui di lavorazione prima del riutilizzo o del riciclo <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	Il pretrattamento dovrebbe essere oggetto di specifica autorizzazione per la gestione dei rifiuti
8.1.7-12d	Recupero dei materiali e riciclo dei residui di lavorazione in loco <i>(Applicabilità generale)</i>	I cascami di produzione vengono riciclati al pulper	Applicata	
8.1.7-12e	Recupero dell'energia in loco o all'esterno dell'impianto da rifiuti aventi un elevato contenuto organico <i>(Per un utilizzo esterno al sito, l'applicabilità dipende dalla disponibilità di terzi)</i>	Per un utilizzo esterno al sito, l'applicabilità dipende dalla disponibilità di terzi.	Non applicabile	Fermo restando i limitati quantitativi prodotti con contenuto organico, gli unici due impianti di recupero energetico attivi in Italia sono presenti in Lombardia ed Umbria.
8.1.7-12f	Utilizzo esterno dei materiali <i>(Subordinatamente alla disponibilità di terzi)</i>		Applicata	I rifiuti prodotti, qualora in eccesso, possono essere utilizzati all'esterno come sottoprodotti
8.1.7-12g	Pretrattamento dei rifiuti prima dello smaltimento <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	Il pretrattamento dovrebbe essere oggetto di specifica autorizzazione per la gestione dei rifiuti

EMISSIONI IN ACQUA				
Per ridurre le emissioni di inquinanti nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nell'applicare tutte le tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.8-13	Per ridurre le emissioni di nutrienti (azoto e fosforo) nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nella sostituzione degli additivi chimici ad alto tenore di azoto e fosforo con additivi a basso tenore di azoto e fosforo.	Non vengono utilizzati additivi di processo ad elevato contenuto di Azoto e Fosforo (Scheda F)	Applicata	
8.1.8-14a	Riduzione degli inquinanti in acqua mediante trattamento primario (fisico-chimico)	Impianto di depurazione chimico-fisico	Applicata	
8.1.8-14b	Riduzione degli inquinanti in acqua mediante trattamento secondario (biologico)		Non Applicabile	Il trattamento biologico avviene nell'impianto di depurazione consortile di mercato S. Severino prima dello scarico
8.1.8-15	Se è necessario eliminare ulteriori sostanze organiche, azoto o fosforo, la BAT prevede il ricorso al trattamento terziario		Applicata	Limitatamente al recupero delle fibre attraverso filtrazione.
8.1.8-16a	Riduzione degli inquinanti in acqua da trattamento biologico mediante progettazione ed esercizio adeguati dell'impianto di trattamento biologico		Non applicabile	Per la tipologia di acque reflue derivanti dal processo produttivo non si necessita di trattamenti biologici di depurazione

8.1.8-16b	Riduzione degli inquinanti in acqua da trattamento biologico mediante controllo regolare della biomassa attiva		Non applicabile	Per la tipologia di acque reflue derivanti dal processo produttivo non si necessita di trattamenti biologici di depurazione
8.1.8-16c	Riduzione degli inquinanti in acqua da trattamento biologico mediante adeguamento dell'apporto di nutrienti (azoto e fosforo) al fabbisogno effettivo della biomassa attiva		Non applicabile	Per la tipologia di acque reflue derivanti dal processo produttivo non si necessita di trattamenti biologici di depurazione

EMISSIONI SONORE				
Per ridurre le emissioni di rumore dalle cartiere e fabbriche di pasta per carta, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.9-17a	Programma di fonoriduzione <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicabile	Non necessaria
8.1.9-17b	Pianificazione strategica dell'ubicazione delle attrezzature, delle unità e degli edifici <i>(Applicabilità generale nei nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle attrezzature e delle unità produttive può essere limitata dalla mancanza di spazio e da costi eccessivi)</i>		Applicata	
8.1.9-17c	Tecniche operative e gestionali negli edifici in cui si trovano attrezzature rumorose <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicabile	Non necessaria
8.1.9-17d	Zone chiuse destinate alle attrezzature e alle unità rumorose <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	
8.1.9-17e	Uso di attrezzature a basse emissioni sonore e fonoriduttori applicati alle attrezzature e ai condotti <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicata	Non necessaria
8.1.9-17f	Isolamento dalle vibrazioni <i>(Applicabilità generale)</i>	Gli impianti sono collocati all'interno dei capannoni industriali che ne attutiscono le vibrazioni	Applicata	
8.1.9-17g	Insonorizzazione degli edifici <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicabile	Non necessaria
8.1.9-17h	Abbattimento del rumore <i>(Applicabilità generale nei nuovi impianti. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere può essere limitato dalla mancanza di spazio)</i>		Non Applicabile	Lo studio previsionale dell'impatto acustico non ha evidenziato punti di criticità tali da dover prevedere l'abbattimento del rumore oltre la normale prassi

Nota: Le BAT 17i e 17j tipicamente sono applicabili unicamente alla produzione di paste di legno per carta e non vengono quindi riportate in questo elenco.

DISMISSIONI				
Per evitare i rischi di inquinamento durante la dismissione, la BAT prevede di seguire le tecniche generali riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.9-18a	Evitare di interrare serbatoi e condotti in fase di progettazione o conoscerne e documentarne l'ubicazione		Applicabile	
8.1.9-18b	Fornire istruzioni relative al processo di svuotamento di attrezzature, vettori e condotti		Applicata	SGQA
8.1.9-18c	Chiusura pulita al momento dell'arresto definitivo dell'impianto, per esempio pulizia e ripristino del sito. Funzioni naturali del suolo salvaguardate nella misura del possibile		Applicata	prevista per legge (D.M. 272/14)
8.1.9-18d	Uso di un programma di monitoraggio, in particolare per quanto riguarda le falde acquifere per rilevare eventuali impatti futuri sul sito o nelle zone adiacenti		Applicata	prevista per legge (comma 6 bis Articolo 29sexies D. Lgs. 152/2006): l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo.

8.1.9-18e	Sviluppo e mantenimento di un regime di chiusura o di cessazione del sito, sulla base di un'analisi del rischio comprensiva di un'organizzazione trasparente dell'operazione di chiusura che tiene conto delle specifiche condizioni locali		Applicata	prevista per legge (comma 6 bis Articolo 29sexies D. Lgs. 152/2006): l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo.
-----------	---	--	------------------	---

Nota: Le BAT da 19 a 41 tipicamente sono applicabili unicamente alla produzione di paste di legno per carta e non vengono quindi riportate in questo elenco.

Nota: Le BAT da 42 a 46 riassumono lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento relative allo specifico settore della PRODUZIONE DI CARTA A BASE DI CARTA DA RICICLARE

Le tabelle seguenti riassumono lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento relative allo specifico settore della PRODUZIONE DI CARTA A BASE DI FIBRE VERGINI E DELLA PRODUZIONE DI CARTE SPECIALI, in aggiunta a quelle indicate come applicabili a tutte le produzioni di carta.

ACQUE REFLUE ED EMISSIONI IN ACQUA				
Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.6.1-47a	Ottimizzare la progettazione e la costruzione di serbatoi e tine <i>(Applicabile ai nuovi impianti e agli impianti esistenti in caso di importante ammodernamento)</i>		Applicata	Progettazione esecutiva
8.6.1-47b	Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche <i>(Applicabilità generale)</i>	Previsto un processo di recupero di fibre tramite flottazione e filtri a sabbia.	Applicata	
8.6.1-47c	Ricircolo dell'acqua <i>(Applicabilità generale I materiali disciolti organici, inorganici e colloidali possono limitare il riutilizzo dell'acqua nella sezione di conduzione)</i>	Previsto un processo di parziale ricircolo dell'acqua	Applicata	
8.6.1-47d	Ottimizzazione degli spruzzi (showers) nelle macchine continue <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
Per ridurre l'uso di acqua fresca e le emissioni in acqua generate dagli impianti di produzione di carte speciali, la BAT consiste in una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.6.1-48a	Miglioramento della pianificazione della produzione della carta <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48b	Gestione dei cicli per adeguarsi ai cambi di produzione <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48c	Impianto di trattamento delle acque reflue pronto a far fronte ai cambi di produzione <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicata	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48d	Adeguamento del sistema dei fogliacci e della capacità delle tine <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48e	Riduzione al minimo del rilascio di additivi chimici (per esempio agenti impermeabilizzanti ai grassi e all'acqua) contenenti composti perfluorati o polifluorati o che contribuiscono alla loro formazione <i>(Applicabile solo agli impianti che producono carta con proprietà idro- e liporepellenti)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48f	Transizione verso prodotti ausiliari a basso tenore di AOX (per esempio sostituire l'uso degli agenti per la resistenza ad umido a base di resine di epicloridrina) <i>(Applicabile solo agli impianti che producono tipi di carta con elevata resistenza ad umido)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
Per ridurre i carichi dell'emissione di patine e di leganti che possono interferire con la funzionalità dell'impianto biologico di trattamento delle acque reflue nel corpo idrico recettore, la BAT prevede di usare la tecnica a) e, se non praticabile sotto il profilo tecnico, la tecnica b) riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **

8.6.1-49a	Recupero delle patine/ riciclo dei pigmenti (Per quanto riguarda l'ultrafiltrazione, l'applicabilità può essere limitata se: <ul style="list-style-type: none"> • i volumi degli effluenti sono molto ridotti • gli effluenti di patinatura sono generati in diversi luoghi della cartiera • avvengono molti cambiamenti nella patinatura o se le diverse formule di colore della patinatura sono incompatibili) 		Non applicabile	La cartiera non produce carta patinata o colorata
8.6.1-49b	Pretrattamento degli acque di patinatura (Applicabilità generale)		Non applicabile	La cartiera non produce carta patinata o colorata
Per prevenire e ridurre il carico inquinante delle acque reflue nel corpo idrico recettore dell'intera cartiera, la BAT è avvalersi di un'opportuna combinazione delle tecniche indicate alle BAT 13, BAT 14, BAT 15, BAT 47, BAT 48 e BAT 49.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.6.1-50	Per prevenire e ridurre il carico inquinante delle acque reflue nel corpo idrico recettore dell'intera cartiera, la BAT è avvalersi di un'opportuna combinazione delle tecniche indicate alle BAT 13, BAT 14, BAT 15, BAT 47, BAT 48 e BAT 49.		Applicata	

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.6.1-51	Per ridurre le emissioni di VOC delle patinatrici in linea o fuori linea, la BAT consiste nella scelta di formulazioni delle patine in grado di ridurre le emissioni di VOC.		Non applicabile	Per la tipologia di lavorazioni (non si produce carta patinata o colorata) e di emissioni in atmosfera derivanti dal processo produttivo

PRODUZIONE RIFIUTI

Per minimizzare il quantitativo di rifiuti solidi destinati allo smaltimento, la BAT consiste nel prevenire la generazione di rifiuti ed effettuare operazioni di riciclo avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito (cfr. BAT 20).				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.6.2-52a	Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche (Applicabilità generale)	È previsto che i fiocchi, composti da fibre, provenienti dalla fase di flottazione vengano reimmessi in tina impasto invece di essere avviati a smaltimento	Applicata	
8.6.2-52b	Sistemi di ricircolo dei fogliacci (Applicabilità generale)	È previsto che gli scarti di lavorazione siano reinviati alla fase di spappolamento	Applicata	
8.6.2-52c	Recupero delle patine/ riciclo dei pigmenti		Non applicabile	La cartiera non produce carta colorata
8.6.2-52d	Riutilizzo delle fibre nei fanghi generati dal trattamento primario delle acque reflue (L'applicabilità può essere limitata da esigenze di qualità del prodotto)		Non applicabile	Trattamento primario della sedimentazione non presente

CONSUMI ED EFFICIENZA ENERGETICI

Per ridurre il consumo di energia termica ed elettrica, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **

8.5.3-53a	Tecniche di vaglio a risparmio energetico (progettazione ottimizzata del rotore, filtri e operazione di vaglio) <i>(Applicabile alle nuove cartiere e in caso di ristrutturazioni di ampia portata)</i>		Non Applicabile	
8.5.3-53b	Raffinazione secondo le migliori pratiche con recupero del calore prodotto dai raffinatori <i>(Applicabile alle nuove cartiere e in caso di ristrutturazioni di ampia portata)</i>		Non Applicabile	
8.5.3-53c	Disidratazione ottimizzata nella sezione presse della macchina continua/prensa a nip esteso <i>(Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue) e a molti tipi di carte speciali)</i>		Non applicabile	Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue)
8.5.3-53d	Recupero del vapore condensato e uso di sistemi efficienti di recupero del calore dall'aria esausta <i>(Applicabilità generale)</i>	Presente impianto di recupero per condensa del vapore proveniente dal cilindro monolucido e dalla cappe di essiccazione	Applicata	
8.5.3-53e	Riduzione dell'uso diretto di vapore mediante un'attenta integrazione di processo, per esempio «pinchanalysis» <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	
8.5.3-53f	Raffinatori ad alta efficienza <i>(Applicabile ai nuovi impianti)</i>		Applicata	Motori IE3 RF2
8.5.3-53g	Ottimizzazione delle modalità operative dei raffinatori esistenti (per esempio riduzione dei requisiti di potenza «senza carico») <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Motori IE3 RF2
8.5.3-53h	Progettazione ottimizzata dei sistemi di pompaggio, dei dispositivi di controllo variabile della velocità del motore delle pompe, degli azionamenti a trazione diretta <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53i	Tecnologie di raffinazione di ultima generazione <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53j	Riscaldamento della carta in cassa vapore per migliorare le proprietà drenanti e la capacità di disidratazione <i>(Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue) e a molti tipi di carte speciali)</i>		Non applicabile	Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue)
8.5.3-53k	Sistema sottovuoto ottimizzato (turboventilatori anziché pompe ad anello liquido) <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	Turboventilatori non adeguati per la tipologia di impianto.
8.5.3-53l	Ottimizzazione della generazione e manutenzione della rete di distribuzione <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53m	Ottimizzazione del recupero del calore, del sistema d'aerazione e dell'isolamento <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53n	Uso di motori altamente efficienti (EFF1) <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53o	Preriscaldamento dell'acqua degli spruzzi mediante scambiatore di calore <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53p	Uso del calore di scarto per essiccare i fanghi o miglioramento della biomassa disidratata <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	Non prodotto calore di scarto
8.5.3-53q	Recupero del calore proveniente da soffianti assiali (se del caso) per l'aria in ingresso delle cappe di seccheria <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Attraverso scambiatore di calore
8.5.3-53r	Recupero del calore proveniente dall'aria esausta della cappa Yankee tramite torre di percolazione <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva tramite Scrubber
8.5.3-53s	Recupero del calore proveniente dall'aria calda esausta dei forni a infrarossi <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicabile	Non previsti forni ad infrarossi

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti punti di emissioni, dovuti alle seguenti lavorazioni:

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Sezione L.1: EMISSIONI										
N° cammino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti			
					autorizzata	misurata	Tipologia	Ore di funz.to	Limiti	
									Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
1	H1	COG	Impianto di cogenerazione (Scarico finale e di by-pass recupero caldaia)	SCR	---	20.440	NOx	24	100	-
							Polveri	24	50	-
2	H2	CT	Caldaia(8 ton/h)	---	---	7.480	NOx	24	100	-
							Polveri	24	5	-
3	H3	MC	Estrattori pompe del vuoto	---	---	17.200	Polveri TOT	24	50	-
4	H5	MC	Impianto Nebbie Macchina Continua	MIST	---	57.600	Polveri TOT	24	50	-
5	H6	MC	Impianto Polveri Macchina Continua	DUST	---	57.600	Polveri TOT	24	50	-
6	H7	RIB	Impianto Polveri Ribobinatrici	DUST	---	86.000	Polveri TOT	24	50	-
7	H8	CMC	Bruciatori Cappe Aerotermiche Macchina Continua	SCRUB	---	44.000	NOx	24	150	-
							Polveri	24	5	-
							COV	24	-	-

Tabella11 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 nonché dalla DGRC 5 agosto 1992 n.4102 come modificata dalla DGRC243 dell'8 maggio 2015.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della Cartiera Confalone S.p.A. è presente uno scarico idrico derivante dalla depurazione delle acque reflue che l'azienda effettua.

Le acque meteoriche, prima di confluire nel Torrente Solofrana, sono trattate in un impianto di prima pioggia.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze e di punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Montoro e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

L'azienda, deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Montoro, con riferimento alla legge 447/1995.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Montoro (AV) e all'ARPAC Dipartimentale di Avellino.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la
- formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art.29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Montoro (AV), alla Provincia di Avellino e all'ARPAC Dipartimentale di Avellino eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato Y2.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di attivazione dell'AIA, dovranno essere trasmesse

alla competente UOD, al Comune di Montoro (AV) e al dipartimento ARPAC di Avellino territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.

Firmato
digitalmente da

Vito Moles

O = Ordine dei
Geologi della
Campania

C = IT



SCHEDA «I»: RIFIUTI¹

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	Mg/anno	m ³ /anno						
Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	20	---	IMP - MAN	030310	Non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/ Recupero	---
Rifiuti di saldatura	0,02	---	MAN-OFF	120113	Non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/ Recupero	---
Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	0,005	---	MAN-OFF	120121	Non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/ Recupero	---
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	6	---	MAN	130208*	Pericoloso	Liquido	Recupero/ Smaltimento	HP4-HP5-HP7-HP14
Imballaggi di carta e cartone	40	---	IMP-RIB- MAG-OFF- UFF	150101	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero	
Imballaggi di plastica	40	---	IMP-RIB- MAG-OFF-	150102	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero	---

¹ - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁴ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Firmato digitalmente da

Vito Moles

O = Ordine dei Geologi della
Campania
C = IT

			UFF					
Imballaggi in legno	10	---	IMP-MC-RIB-MAG- OFF	150103	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero	---
Imballaggi metallici	55	---	IMP	150104	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero	---
Imballaggi in materiali misti	10	---	IMP-RIB-MAG-OFF-UFF	150106	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero	---
Imballaggi Contenenti residui di sostanze pericolose	0,2	---	IMP-MC-MAN-OFF	150110*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP4-HP5-HP14
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	0,008	---	MAN-OFF	150111*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP5-HP14
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,3	---	MAN-OFF	150202*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP4-HP5-HP14
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	0,001	---	MAN-OFF	150203	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Filtri dell'olio	0,02	---	MAN	160107*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP4-HP5-HP14
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	0,5	---	MAN	160121*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP14
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	0,5	---	UFF - MAN	160214	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da 160215	0,5	---	UFF - MAN	160216	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	0,5	---	RIB-MC-IMP-MAN-CT-DEP-MET-COG	160303*	Pericoloso	Solido non polverulento /Liquido	Recupero/Smaltimento	HP14
Rifiuti inorganici, diversi da	0,5	---	RIB-MC-IMP-	160304	Non pericoloso	Solido non	Recupero/	---

quelli di cui alla voce 160303*			MAN-CT- DEP-MET- COG			polverulento	Smaltimento	
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,01	---	LAB	160506*	Pericoloso	Liquido	Recupero/ Smaltimento	HP5-HP7
Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	1	---	IMP-MC- CT	160507*	Pericoloso	Solido non polverulento /Liquido	Recupero/ Smaltimento	HP4
Batterie al piombo	0,05	---	MAN	160601*	Pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/ Smaltimento	HP4-HP5-HP6-HP8- HP13
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	30	---	MAN	161002	Non pericoloso	Liquido	Smaltimento/ Recupero	---
Ferro e acciaio	5	---	MAN	170405	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/ Smaltimento	---
Plastica	0,5	---	MAN	170203	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/ Smaltimento	---
Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	0,5	---	MAN	170409*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/ Recupero	HP4-HP5-HP14
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	35	---	MAN DEP	190802	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/ Smaltimento	---
Carbone attivo esaurito	10	---	MAN	190904	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/ Smaltimento	---
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	1	---	MAN	190905	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/ Smaltimento	---
Rifiuti biodegradabili	5	---	UFF – MAN Verde	200201	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/ Smaltimento	---
Rifiuti della pulizia stradale	2	---	Spazzamento aree	200303	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/ Smaltimento	---

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	---	20	Big Bag su pedana in legno	Tettoia – P1; Tettoia “G” – P6;	5	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	030310
Rifiuti di saldatura	---	0,02	Contenitori in plastica con sacco in plastica	Officina – P2	0,05	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	120113
Corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	---	0,005	Contenitori in plastica con sacco in plastica	Officina – P2	0,05	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	120121
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	6	---	Cisternetta da 1 m ³	Officina – P2	1	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	130208*
Imballaggi di Carta e Cartone	---	40	Cassone scarrabile	Piazzale esterno – P3; Area interna – P9;	24	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	150101
Imballaggi di plastica	---	40	Cassone scarrabile	Piazzale esterno – P4; Area interna – P9;	24	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	150102

⁵ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l’asterisco.

Imballaggi in legno	---	10	Sfuso in colonna	Tettoia "G" – P6	2	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	150103
Imballaggi metallici	---	55	Cassone scarrabile	Piazzale esterno – P5; Tettoia "G" – P6;	24	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	150104
Imballaggi in materiali misti	---	10	Cisternette da 1 m ³ e/o big bag	Tettoia "G" – P6	24	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	150106
Imballaggi Contenenti residui di sostanze pericolose	0,2	---	Contenitori metallici ed in plastica	Officina – P2	1	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	150110*
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	0,008	---	Contenitori in plastica	Officina – P2	0,05	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	150111*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,3	---	Cisternetta e/o big bag	Officina – P2; Tettoia "G" – P6;	1	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	150202*
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	---	0,001	Contenitori e/o buste in plastica	Tettoia "G" – P6	1	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	150203
Filtri dell'olio	0,02	---	Contenitore in plastica	Officina – P2	0,05	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	160107*
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	0,5	---	Contenitori in plastica	Officina – P2	0,05	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	160121*
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	---	0,5	Contenitore di plastica/legno	Tettoia "G" – P6	0,1	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	160214
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da 160215	---	0,5	Eco box/Big Bag/Contenitore in plastica	Uffici; Tettoia "G" – P6;	0,05	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	160216

Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	0,5	---	Contenitori e/o buste in plastica, big bag	Tettoia "G" – P6	1	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	160303*
Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*	---	0,01	Contenitori e/o buste in plastica, big bag	Tettoia "G" – P6	0,05	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	160304
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,01	---	Contenitore di plastica	Laboratorio – P11	0,01	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	160506*
Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	1	---	Contenitore di plastica/Serbatoi	Tettoia "G" – P6	0,1	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	160507*
Batterie al piombo	0,05	---	Contenitore di plastica	Officina – P2	0,05	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	160601*
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	---	30	Cisternette /vasche meteoriche	Tettoia "G" – P6; Vasche acque meteoriche – P7;	1/10	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	161002
Ferro e acciaio	---	5	Contenitore di plastica/Cassone	Officina – P2; Tettoia "G" – P6;	5	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	170405
Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	0,5	---	Cisternetta e big bag	Officina – P2; Tettoia "G" – P6;	1	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	170409*
Plastica	0,5	---	Cisternetta e/o big bag	Officina – P2; Tettoia "G" – P6;	1	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	170203
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	---	35	Cisternetta e big bag	Tettoia Filtri a sabbia – P8	20	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	190802
Carbone attivo esaurito	---	10	Big Bag	Tettoia "G" – P6	2	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	190904
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	---	1	Big Bag	Tettoia "G" – P6	2	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	190905
Rifiuti biodegradabili	---	5	Cassone	Piazzale esterno – P9	10	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	200201
Rifiuti della pulizia stradale	---	2	Cassone	Piazzale esterno – P9	10	Ex art. 185 bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Recupero/Smaltimento	200303

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER ⁶	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento ⁷	Tipo di smaltimento ⁸
		t/anno	m ³ /anno		

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER ⁹	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	m ³ /anno			Sì/No	Codice tipologia

⁶ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁷ - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).

⁸ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

⁹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente: Cartiera Confalone SpA	Sito di: Montoro (AV)	Rev.03 – 24/01/22
--	------------------------------	-------------------

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti¹⁰	Estremi Allegato
Planimetria aree gestioni rifiuti - posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose	V

Eventuali commenti

Firmato
digitalmente da

Vito Moles

O = Ordine dei
Geologi della
Campania

C = IT

¹⁰ - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3 MW, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)	Rev 03 – 24/01/22
---	-----------------------------	-------------------

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata [Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Dati emissivi ¹⁰		Ore di funz.to ⁹	Limiti ⁸	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
H1	Autorizzata	COG	Impianto di cogenerazione (Scarico finale e di by-pass recupero caldaia)	SCR	---	20.440	NOx	94	1,92	24	100	-
							Polveri	1,9	0,038	24	5	-
H2	Autorizzata	CT	Caldaia (8 ton/h)	---	---	7.480	NOx	100	0,748	24	100	-
							Polveri	5	0,037	24	5	-
H3	Autorizzata	MC	Estrattori pompe del vuoto	---	---	17.200	Polveri TOT	50	0,860	24	50	-
H5	Autorizzata	MC	Impianto Nebbie Macchina Continua	MIST	---	57.600	Polveri TOT	25	1,44	24	50	-
H6	Autorizzata	MC	Impianto Polveri Macchina Continua	DUST	---	57.600	Polveri TOT	25	1,44	24	50	-
H7	Autorizzata	RIB	Impianto Polveri Ribobinatrice	DUST	---	86.000	Polveri TOT	25	2,15	24	50	-

¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

³ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

⁸ - Indicare i valori limite o range previsti dalla normativa nazionale, BREF o BAT Conclusions.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare nelle note **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)	Rev 03 – 24/01/22
---	-----------------------------	-------------------

H8	Autorizzata	CMC	Bruciatori Cappe Aerotermiche Macchina Continua	SCRUB	---	44.000	NOx	100	4,4	24	150	-
							Polveri	5	0,22	24	5	-
							COV	<0,01	<0,0004	24	-	-

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sono inoltre presenti:

- 1) Scarico di bypass Impianto Vapore e Condense Macchina Continua - Safety valve (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06);
- 2) Scarico Disareatore 1 Macchina Continua (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06);
- 3) Scarico Disareatore 2 Macchina Continua (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06);
- 4) Impianto di trattamento acque di scarico industriale (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 D. Lgs. 152/06 - Allegato IV Parte I lettera p);
- 5) Due Gruppi elettrogeni alimentati a gasolio della potenza di 304 kW ciascuno (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 D. Lgs. 152/06 - Allegato IV Parte I lettera dd);
- 6) Officina meccanica (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 del D. Lgs. 152/06 All. IV, parte I, lett. a)
a) Lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno
- 7) Impianto di ventilazione meccanizzata (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06)
- 8) Sfiati Vent (n.° 3) e Safety (n.° 5) di vapore impianto cogenerazione e centrale termica (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06)

Tali impianti non sono soggetti alla disciplina autorizzativa ai sensi dell'art. 272 c.1 e c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)	Rev 03 – 24/01/22
---	-----------------------------	-------------------

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
H1	SCR	
<p><i>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</i></p> <p>Il sistema è costituito dai seguenti item principali: Catalizzatore SCR; Catalizzatore OXI; Tubazione di miscelazione; Sistema di controllo e dosaggio retroazionato, comprensivo di quadro di comando, box di dosaggio, iniettore, riduttore aria compressa con valvola solenoidale, pompe dosaggio, sonde di temperatura e sonde prelievo fumi; Sensore NOx installato dopo il reattore SCR/OXI; Unità di miscelazione ed iniezione; Skid pompa urea (1x100%), con pompa del tipo a vite, consumo elettrico 0,75 kW; Sonda di temperatura; Sistema di controllo.</p> <p>L'urea viene stoccata in un serbatoio da 10 mc a doppia parete realizzato in vetroresina. La quantità di aria compressa non cambia al variare della quantità di urea. Inoltre, il sistema SCR necessita di 8 m³ di aria compressa a 6 bar. Viene previsto un riduttore di pressione per portare l'aria al valore necessario.</p> <p>Il dosaggio urea è in automatico con il sensore NOx.</p>		
<i>SPECIFICHE TECNICHE</i>		
Tipo di Fluido		ARIA UMIDA
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100
Portata MAX di progetto a $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$	m ³ /h	27313,2
Sezione camino di scarico	m ²	0,635
Perdita di carico (in-out impianto Nebbie)	Pa	<1600
<p>*Le portate volumetriche nella tabella sopra sono state indicate considerando la densità dell'aria $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$, che è riferita a T = 20°C e P atmosferica sul livello del mare.</p>		

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)	Rev 03 – 24/01/22
---	-----------------------------	-------------------

Sistemi di misurazione in continuo.

Assenti

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
H5	MIST	Ciclone ad umido
<p><i>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</i></p> <p>Al fine di eliminare le nebbie che si generano in macchina continua, lo stabilimento sarà dotato di impianto di aspirazione delle nebbie realizzato tramite l'interconnessione delle seguenti unità: Ciclone ad acqua; Bocche di captazione e prelievo delle nebbie installate sulla sezione umida della macchina continua; Condotta principale di convogliamento aria umida; Elettroventilatore aspirante; Camino di scarico.</p> <p>La generazione delle nebbie avviene in base a diversi meccanismi: sistemi di lavaggio ad alta e bassa pressione (showers), evaporazione dalla superficie dovuta al delta di temperatura tra sala e acqua/pasta , effetto dinamico nei cambi di direzione , poi ci sono alcuni meccanismi meno rilevanti come evaporazione dalle acque del pulper e coating . Sulla base di questi meccanismi si genera aria satura e /o sovrassatura (definita nebbia) che deve essere rimossa. La rimozione delle nebbie dai locali produttivi consente la riduzione dell'umidità nella sala macchina.</p> <p>Parte della nebbia aspirata (vapore acqueo) viene recuperata sotto forma di condensa nel ciclone mediante separazione sia inerziale che gravimetrica e quindi riutilizzata nelle acque della cartiera all'interno del ciclo produttivo, parte viene immessa nell'atmosfera sotto forma di aria satura.</p> <p>Nel seguito è riportata una tabella riassuntiva delle specifiche tecniche di base.</p>		

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)	Rev 03 – 24/01/22
---	-----------------------------	-------------------

<i>SPECIFICHE TECNICHE</i>		
Tipo di Fluido		ARIA UMIDA
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100
Portata MAX di progetto Impianto Nebbie Macchina Continua a $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$	m^3/h	57.600 *
Sezione camino di scarico Impianto Nebbie Macchina Continua	m^2	0,95
Perdita di carico (in-out impianto Nebbie)	Pa	DA DEFINIRE
Tipo separatore di gocce		CICLONE

*Le portate volumetriche nella tabella sopra sono state indicate considerando la densità dell'aria $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$ che è riferita a $T = 20^\circ\text{C}$ e P atmosferica sul livello del mare.

Sistemi di misurazione in continuo.

Assenti

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
H6	DUST	Scrubber ad umido
<p><i>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</i></p> <p>Al fine di eliminare le polveri che si generano in macchina continua e nel reparto ribobinatrice, lo stabilimento sarà dotato di impianto di aspirazione e filtrazione delle polveri realizzato tramite l'interconnessione delle seguenti unità: Ciclone ad acqua; Bocche di captazione e prelievo delle polveri; Condotta principale di convogliamento aria; • Elettroventilatore aspirante; Camino di scarico.</p>		

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

La rimozione delle polveri dai locali produttivi consente la riduzione sia del rischio di incendio e sia della dispersione delle polveri nell'ambiente interno ed esterno.

Le polveri aspirate saranno riciclate all'interno della produzione (in testa) in modo da non generare rifiuti dalla fase di aspirazione e contemporaneamente ottenendo un recupero di fibra nell'impasto.

Nel seguito è riportata una tabella riassuntiva delle specifiche tecniche di base.

<i>SPECIFICHE TECNICHE</i>			
Tipo di Fluido		ARIA UMIDA	
Titolo aria (medio)	Kg H ₂ O / Kg d.a.	ARIA SATURA	
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100	
Portata MAX di progetto a $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$	m ³ /h	57.600*	
Sezione camino di scarico	m ²	1,13	
Perdita di carico (in-out impianto dust)	Pa	DA DEFINIRE	
Concentrazione di materiale particellare – Polvere di carta		Entrata	60-80 mg/m ³ (stima)
		Uscita	10 mg/m ³
% materiale particolato con dimensione $\geq 10 \mu\text{m}$ (proveniente dalla macchina Tissue)	Pa	Dipende dalle caratteristiche della carta, indicativamente 50%	
Portata acqua	Lt/min	Range 600-800	
Pressione acqua	Bar	3-4	
Tipo di abbattitore		VENTURI SCRUBBER	
Forma geometrica della gola Venturi		RETTANGOLARE	
Sezione della gola Venturi	m ²	DA DEFINIRE	
Velocità aria attraverso la gola Venturi	m/s	DA DEFINIRE	
Velocità aria camino di estrazione	m/s	Range 10-20	

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)	Rev 03 – 24/01/22
---	-----------------------------	-------------------

Temperatura aria allo scarico in atmosfera	°C	Mediamente 30-40 (dipende da temperatura acqua e atmosferica estate/inverno)
Tipo separatore di gocce		CICLONE

*Le portate volumetriche nella tabella sopra sono state indicate considerando la densità dell'aria $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$, che è riferita a T = 20°C e P atmosferica sul livello del mare.

Sistemi di misurazione in continuo.

Assenti

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
H7	DUST	Scrubber ad umido
<p><i>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</i></p> <p>Al fine di eliminare le polveri che si generano in macchina continua e nel reparto ribobinatrice, lo stabilimento sarà dotato di impianto di aspirazione e filtrazione delle polveri realizzato tramite l'interconnessione delle seguenti unità: Ciclone ad acqua; Bocche di captazione e prelievo delle polveri; Condotta principale di convogliamento aria; • Elettroventilatore aspirante; Camino di scarico.</p> <p>La rimozione delle polveri dai locali produttivi consente la riduzione sia del rischio di incendio e sia della dispersione delle polveri nell'ambiente interno ed esterno.</p> <p>Le polveri aspirate saranno riciclate all'interno della produzione (in testa) in modo da non generare rifiuti dalla fase di aspirazione e contemporaneamente ottenendo un recupero</p>		

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

di fibra nell'impasto.

Nel seguito è riportata una tabella riassuntiva delle specifiche tecniche di base.

<i>SPECIFICHE TECNICHE</i>		
Tipo di Fluido		ARIA UMIDA
Titolo aria (medio)	Kg H ₂ O / Kg d.a.	ARIA SATURA
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100
Portata MAX di progetto a $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$	m ³ /h	86.000*
Sezione camino di scarico	m ²	1,65
Perdita di carico (in-out impianto dust)	Pa	DA DEFINIRE
Concentrazione di materiale particellare – Polvere di carta	Entrata	60-80 mg/m ³ (stima)
	Uscita	10 mg/m ³
% materiale particolato con dimensione $\geq 10 \mu\text{m}$ (proveniente dalla macchina Tissue)	Pa	Dipende dalle caratteristiche della carta, indicativamente 50%
Portata acqua	Lt/min	Range 600-800
Pressione acqua	Bar	3-4
Tipo di abbattitore		VENTURI SCRUBBER
Forma geometrica della gola Venturi		RETTANGOLARE
Sezione della gola Venturi	m ²	DA DEFINIRE
Velocità aria attraverso la gola Venturi	m/s	DA DEFINIRE
Velocità aria camino di estrazione	m/s	Range 10-20
Temperatura aria allo scarico in atmosfera	°C	Mediamente 30-40 (dipende da temperatura acqua e atmosferica estate/inverno)
Tipo separatore di gocce		CICLONE

*Le portate volumetriche nella tabella sopra sono state indicate considerando la densità dell'aria $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$, che è riferita a T = 20°C e P atmosferica sul livello del mare.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)	Rev 03 – 24/01/22
---	-----------------------------	-------------------

Sistemi di misurazione in continuo.

Assenti

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento	
H8	SCRUB	Scrubber ad umido	
<p><i>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</i></p> <p>Al fine di riscaldare le acque di processo e , secondariamente, di eliminare le polveri che vengono aspirate dal sistema di asciugamento , lo stabilimento sarà dotato di impianto di umidificazione flusso aria calda e contestuale scambio termico tra le particelle di acqua che vengono riscaldate e il flusso aria che viene raffreddato. Secondariamente vengono anche parzialmente abbattute le particelle di polvere aspirate durante il processo. Il sistema risulta costituito da Scrubber con banco di nebulizzazione acqua integrato .</p>			
<i>SPECIFICHE TECNICHE</i>			
Tipo di Fluido		ARIA UMIDA	
Titolo aria (medio)	Kg H2O / Kg d.a.	ARIA SATURA	
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100	
Portata MAX di progetto a $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$	m^3/h	44.000	
Sezione camino di scarico	m^2	0,5	
Perdita di carico (in-out impianto dust)	Pa	DA DEFINIRE	
Concentrazione di materiale particellare – Polvere di carta		Entrata	-
		Uscita	10 mg/m^3
% materiale particolato con dimensione $\geq 10 \mu\text{m}$ (proveniente dalla macchina Tissue)	Pa	Dipende dalle caratteristiche della carta, indicativamente 50%	
Portata acqua	Lt/min	Range 600-800	

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)	Rev 03 – 24/01/22
---	-----------------------------	-------------------

Pressione acqua	Bar	3-4
Tipo di abbattitore		VENTURI SCRUBBER
Forma geometrica della gola Venturi		RETTANGOLARE
Sezione della gola Venturi	m ²	DA DEFINIRE
Velocità aria attraverso la gola Venturi	m/s	DA DEFINIRE
Velocità aria camino di estrazione	m/s	Range 10-20
Temperatura aria allo scarico in atmosfera	°C	Mediamente 30-40 (dipende da temperatura acqua e atmosferica estate/inverno)
Tipo separatore di gocce		CICLONE

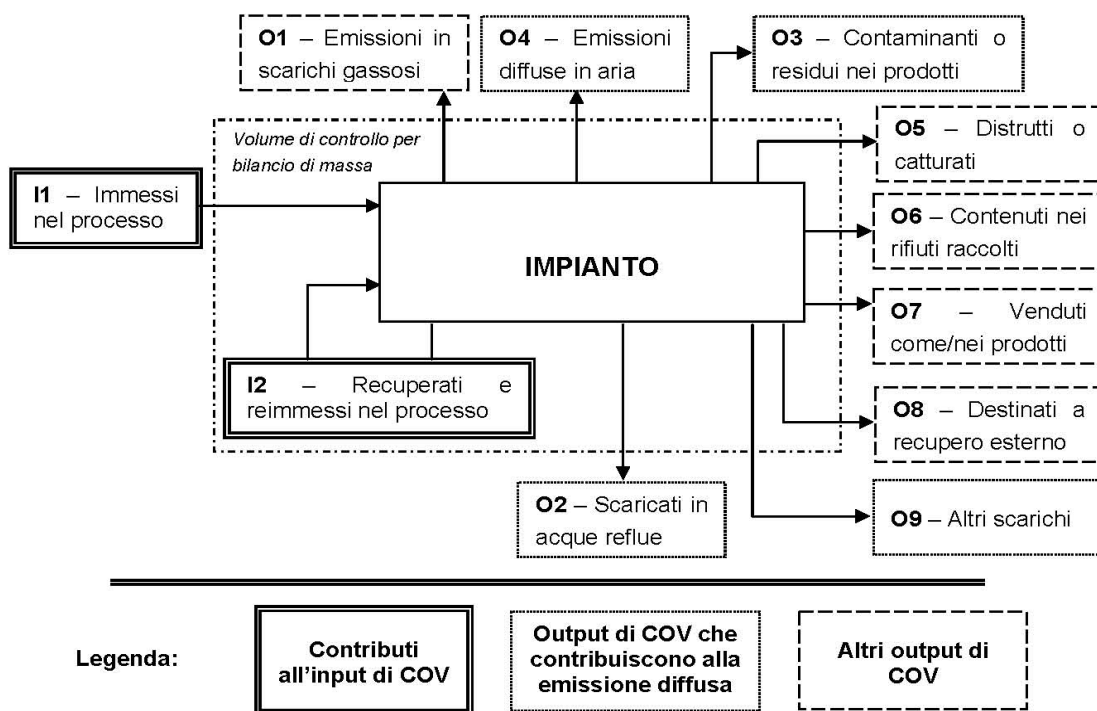
*Le portate volumetriche nella tabella sopra sono state indicate considerando la densità dell'aria $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$, che è riferita a T = 20°C e P atmosferica sul livello del mare.

Sistemi di misurazione in continuo.

Assenti

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

¹² - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
<i>Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
<i>Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04</i>	(tonn/anno)
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni ¹⁹	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰

Eventuali commenti	

Firmato digitalmente da

Vito Moles

O = Ordine dei Geologi della Campania
C = IT

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna della Tabella I dell' Allegato III parte III D.lgs. 152/06 e s.m.i..

¹⁷ - Si suggerisce l' utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna della Tabella I dell' Allegato III parte III D.lgs. 152/06 e s.m.i..

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l' attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell' art. 275 del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



D. LGS. 152/06, ART. 29 NONIES – D.D. 925/16
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
MODIFICA NON SOSTANZIALE D'IMPIANTO
Cartiera Confalone S.p.A.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
COMUNE DI MONTORO (AV) – LOC. CHIUSA-TORCHIATI
COMMITTENTE: CARTIERA CONFALONE S.P.A.

Salerno, 24/01/22

Dott. Geol. Vito Moles

Firmato digitalmente da

Vito Moles

O = Ordine dei Geologi
della Campania
C = IT

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

INDICE

INDICE	1
PREMESSA.....	3
1. GENERALITA'	5
1.1. FINALITÀ DEL PIANO.....	5
1.2. PRINCIPI GENERALI.....	5
2. COMPONENTI AMBIENTALI DA MONITORARE.....	9
2.1. CONSUMI	9
2.1.1. CONSUMO MATERIE	9
2.1.2. CONSUMO RISORSE IDRICHE	11
2.1.3. CONSUMO ENERGIA E COMBUSTIBILI	12
2.2. EMISSIONI IN ARIA	14
SEZIONE L.1: EMISSIONI	14
INQUINANTI.....	14
MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO.....	15
2.3. EMISSIONI IN ACQUA	16
MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO.....	24
2.4. RIFIUTI	25
2.5. RUMORE.....	28
2.6. SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	29
3. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE	32
3.1. CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI E STOCCAGGI	32
3.1.1. EMISSIONI IN ARIA.....	32
GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI.....	32
GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO E DI ARRESTO DELL'IMPIANTO	35
3.1.2. EMISSIONI IN ACQUA	35
GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI.....	35
GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO E DI ARRESTO DELL'IMPIANTO	37
3.1.3. AREE DI STOCCAGGIO	38
3.1.1. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SU MACCHINARI... ..	38
3.2. INDICATORI DI PRESTAZIONE	39
3.3. BAT AEL.....	40
3.4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	40
3.5. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	40

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Premessa

La Cartiera Confalone S.p.A. opera a Maiori (SA) nell'industria cartaria per la produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa).

Con oltre 50 anni di attività, l'azienda negli ultimi anni ha vissuto il rapido susseguirsi di profondi ed articolati cambiamenti nell'ambito normativo e del panorama tecnologico, che hanno portato alla consapevolezza di dover delocalizzare l'attività in un'area con più ampi spazi, per avere a disposizione idonee superfici finalizzate al deposito di materie prime e semilavorati e/o prodotti e alla realizzazione di utili infrastrutture di servizio.

Detta società, infatti, ha partecipato a due bandi pubblici per l'assegnazione di lotti del Piano per gli Insediamenti Produttivi del comune di Montoro (AV), addivenendo alla sottoscrizione di apposite convenzioni di cessione della proprietà dei suoli (subordinate alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione) dell'area del lotto A e del lotto B della zona PIP in località Torchiati – Chiusa, III Lotto Stralcio, così come definito nella delibera di Giunta Comunale n. 58 del 28 febbraio 2012. L'area di interesse deriva dall'accorpamento di molteplici lotti previsti nel progetto generale del PIP, approvato con DCC n. 39 del 15.11.04, finalizzato, come si legge nella delibera n. 58/12, all'inse-diamento di grandi aziende.

La società ha già uno stabilimento di cartotecnica sita a Montoro (AV), ex Montoro In-feriore, e la realizzazione della nuova cartiera nello stesso comune migliorerebbe enor-memente la logistica aziendale.

Pertanto la società Cartiera Confalone SpA intende realizzare una nuova cartiera per la produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa) nel comune di Montoro (AV), loc. Torchiati-Chiusa, nell'area PIP dello stesso.

Detta attività di cartiera, ovvero gli "6.1. Impianti industriali destinati alla fabbrica-zione: b) carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno" sono soggetti all'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 6 comma 13 lettera a) del D.Lgs. 152/2006, rientrando nella categoria d'impianti cosiddetti IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, parte integrante della documentazione a corredo dell'istanza di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di produzione di carta espletata dalla Cartiera Confalone S.p.A. nel sito produttivo che sarà realizzato in Loc. Torchiati-Chiusa del Comune di Montoro (AV), è conforme alle indicazioni della linea guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" (GU n. 135 del 13/06/2005) che costituisce l'allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372". Inoltre, lo stesso è stato adeguato al Modello report annuale autocontrolli approvato con D.D. 95 del 09/11/2018.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

1. GENERALITA'

1.1. FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Il PMeC rappresenta anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati per la verifica della buona gestione degli aspetti ambientali, come emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti, utilizzo di risorse naturali ed energetiche;
- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni e dell'efficacia delle BAT (Migliori Tecnologie Disponibili) adottate.

1.2. PRINCIPI GENERALI

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" – allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. Chi realizza il monitoraggio

La Cartiera Confalone S.p.A. ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate con professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e Punti di controllo

La scelta delle componenti ambientali interessate e dei punti di controllo, riportate di seguito, è stata fatta nell'ottica di identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle Autorità Competenti di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; ove applicabile si è cercato di scegliere parametri che servissero anche per il controllo operativo dell'impianto. L'individuazione dei parametri ha tenuto conto, ovviamente, di quanto indicato dall'apparato normativo applicato e/o applicabile all'attività dell'impianto che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al punto B delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. Metodologie di monitoraggio

La Cartiera Confalone S.p.A. adotta, a seconda dei parametri o inquinanti da monitorare, metodi diversi:

- Misure dirette continue o discontinue;
- Misure indirette (es. indicatori di prestazione)

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta, per ciascun caso, eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, l'affidabilità, il livello di confidenza, i costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura generalmente utilizzate sono:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misure specifiche e fattori di emissione

In ogni caso le unità di misura sono definite e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

6. Gestione dell'incertezza della misura

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel punto H delle Linee guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio”, allegato II del Decreto 31 gennaio 2005). La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica)
- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati)
- Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche)
- Incertezze dovute all'eventuale uso di parametri surrogati.

Per la gestione e, ove possibile e applicabile, l'eventuale riduzione delle incertezze, la Cartiera Confalone S.p.A. adotta le seguenti procedure:

- Effettuazione delle analisi da parte di professionisti abilitati
- Richiesta di certificati di analisi con indicazione delle incertezze di misure
- Effettuazione delle analisi da parte di tecnici competenti (ad esempio tecnico competente in acustica iscritto all'albo per le emissioni di rumore)

Questo allo scopo di garantire che le misure siano effettuate con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione soggetta ad un processo di taratura/calibrazione frequente e aderente a disposizioni legislative o regolamentari. Inoltre i suddetti requisiti garantiscono l'adozione di tecniche tese alla gestione e minimizzazione delle incertezze, una presentazione dei dati chiara, leggibile e non ambigua, una tenuta delle registrazioni dei dati e della loro rintracciabilità soggette a precise regole documentale.

L'incertezza è stimabile solo per parametri per i quali sia stato rilevato un valore superiore alla soglia minima di rilevabilità degli strumenti utilizzati dai laboratori. Ovviamente l'incertezza di misura varia in funzione delle condizioni di prova e analisi, non

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

solo in funzione del metodo e degli strumenti utilizzati e va indicata dal laboratorio di prova.

Nella valutazione degli interventi correttivi o preventivi su impianti/macchinari responsabili delle emissioni in aria, acqua o acustiche si terranno in conto le Migliori Tecniche Disponibili del settore.

7. Tempi di monitoraggio

In funzione del tipo di processo e alla tipologia di emissioni, sono stati definiti i tempi di monitoraggio in modo da consentire di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. I tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei Valori Limite di Emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

2. COMPONENTI AMBIENTALI DA MONITORARE

2.1. CONSUMI

2.1.1. CONSUMO MATERIE

TABELLA 4 – SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI

Descrizione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
Cellulosa	IMP	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Plate/Cupstock	IMP	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Rifili di Cartotecnica (Sottoprodotto)	IMP	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Ausiliari per resistenza	IMP/MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Talco	IMP	Solido polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Preparato enzimatico	IMP	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Polimero anionico	DEP	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Polimero cationico	DEP	Solido polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Amido	IMP	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Distaccante	MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Attaccante	MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Descrizione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
Lavaggio feltro	MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Antischiuma	MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Anticalcare	MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Anime di cartone	RIB	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Film estensibile per confezionamento	RIB	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Soda caustica al 30%	IMP-MC	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Acido Cloridrico	IMP-MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Deossigenante-passivante per circuiti termici	CT	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Sale marino lavato	IMP-CT	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Biocida	DEP-MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Biocida	DEP-MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Biocida	DEP-MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Biocida	DEP-MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Descrizione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
Policloruro di Alluminio 18%	DEP	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Modificatore di patina	MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Olii lubrificanti	IMP-MC-RIB-COG	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
CMC	IMP	Solido polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Gasolio	Gruppo elettrogeno/Motopompe Antincendio/carrelli elevatori	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

IMP: Preparazione Impasti; **MC:** Macchina Continua; **RIB:** Ribobinatrice; **DEP:** Depurazione; **CT:** Centrale Termica; **COG:** Cogeneratore;

2.1.2. CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA 5 – UTILIZZO DELL'ACQUA

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo	Quantità [m³]	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
Acqua di falda	Testa Pozzi (P1-P2)	Processo-prod. -Irrigazione-Antincendio	Lettura contatori	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Acquedotto consortile	Punto allaccio acquedotto consortile	Servizi Igienici	Lettura contatore	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Acqua riutilizzata dal processo	Uscita tine acque chiarificate e filtrate	Processo produttivo	Lettura contatori	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

Il pozzo sarà provvisto di misuratore elettromagnetico istantaneo di portata.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Per la misura delle acque provenienti dall'acquedotto si farà riferimento al misuratore fiscale del gestore.

Per la misura delle acque riutilizzate nel processo produttivo saranno installati appositi flow meter.

Si veda la planimetria *T1-Planimetria punti di approvvigionamento acqua*.

2.1.3. CONSUMO ENERGIA E COMBUSTIBILI

TABELLA 6 – CONSUMO DI ENERGIA

Descrizione	Tipologia energia	Metodo di misura	Unità di misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
IMP	Elettrica	Let-tura conta-tore	MWh/anno	Mensile	Supporto infor-matico e/o car-taceo	Annuale
MC	Elettrica e Ter-mica	Let-tura conta-tori e/o cal-co-lo	MWh/anno	Mensile	Supporto infor-matico e/o car-taceo	Annuale
RIB	Elettrica	Let-tura conta-tore	MWh/anno	Mensile	Supporto infor-matico e/o car-taceo	Annuale
DEP	Elettrica	Let-tura conta-tore	MWh/anno	Mensile	Supporto infor-matico e/o car-taceo	Annuale
COG	Elettrica	Let-tura conta-tore	MWh/anno	Mensile	Supporto infor-matico e/o car-taceo	Annuale
CT	Elettrica	Let-tura conta-tore	MWh/anno	Mensile	Supporto infor-matico e/o car-taceo	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

CMC	Elettrica	Let- tura conta- tore	MWh/anno	Mensile	Supporto infor- matico e/o car- taceo	Annuale
-----	-----------	--------------------------------	----------	---------	---	---------

IMP: Preparazione Impasti; **MC:** Macchina Continua; **RIB:** Ribobinatrice; **DEP:** Depurazione; **CT:** Centrale Termica; **COG:** Cogeneratore; **CMC:** Bruciatori cappe aerotermiche macchina continua.

TABELLA 7 – CONSUMO DI COMBUSTIBILI

Tipolo- gia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Me- todo di mi- sura	Unità di mi- sura	Frequenza Autocon- trollo	Modalità di registra- zione con- sumi	Repor- ting
Gas Natu- rale	Caldaia	Gas- soso	Lettura conta- tore	Sm ³	Mensile	Supporto infor- matico e/o car- taceo	Annuale
Gas Natu- rale	Bruciatori cappe aere- termiche MC	Gas- soso	Lettura conta- tore	Sm ³	Mensile	Supporto infor- matico e/o car- taceo	Annuale
Gas Natu- rale	Cogenera- tore	Gas- soso	Lettura conta- tore	Sm ³	Mensile	Supporto infor- matico e/o car- taceo	Annuale
Gasolio	Gruppo elettrogeno	Li- quido	Con- trollo li- velli ser- batoio	Litri	Mensile	Supporto infor- matico e/o car- taceo	Annuale
Gasolio	Moto- pompe an- tincendio	Li- quido	Con- trollo li- velli ser- batoio	Litri	Mensile	Supporto infor- matico e/o car- taceo	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

2.2. EMISSIONI IN ARIA

TABELLA 8.a – EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

Sezione L.1: EMISSIONI									
N° camino	Posizione Amm.v.a	Reparto/fase / blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			
						Tipologia	Ore di funz.to	Limiti	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
1	H1	COG	Impianto di cogenerazione (Scarico finale e di by-pass recupero caldaia)	SCR	20.440	NOx	24	100	-
						Polveri	24	5	-
2	H2	CT	Caldaia (8 ton/h)	---	7.480	NOx	24	100	-
						Polveri	24	5	-
3	H3	MC	Estrattori pompe del vuoto	---	17.200	Polveri TOT	24	50	-
4	H5	MC	Impianto Nebbie Macchina Continua	MIST	57.600	Polveri TOT	24	50	-
5	H6	MC	Impianto Polveri Macchina Continua	DUST	57.600	Polveri TOT	24	50	-
6	H7	RIB	Impianto Polveri Ribobinatrici	DUST	86.000	Polveri TOT	24	50	-
7	H8	CMC	Bruciatori Cappe Aerotermitiche Macchina Continua	SCRUB	44.000	NOx	24	150	-
						Polveri	24	5	-
						COV	24	-	-

TABELLA 8.b – EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

N° Camino	Posizione Amministrativa	Altezza dal suolo [m]	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
1	H1	17	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

2	H2	17	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
3	H3	14	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
4	H5	14	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
5	H6	17	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
6	H7	17	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
7	H8	17	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

Per i punti di emissione si faccia riferimento alla Scheda L e alla planimetria *W-Planimetria punti di emissione in atmosfera*.

TABELLA 9 – INQUINANTI MONITORATI

Parametro	Camino	Frequenza	Metodo di campionamento e rilevamento	Unità di misura
NO _x	H1-H2-H3-H5-H6-H7-H8	Semestrale	DM 25 agosto 2000	mg/Nm ³
Polveri TOT	H1-H2-H3-H5-H6-H7-H8	Semestrale	UNI 13284-1	mg/Nm ³
COV	H8	Semestrale	UNI 13649	mg/Nm ³

Gli ossidi di zolfo non sono stati considerati, in quanto il valore limite di emissione si considera rispettato in caso di utilizzo di gas naturale.

Modalità di campionamento

Il campionamento delle emissioni sarà effettuato da un professionista esterno, che avrà cura di effettuare le operazioni nel rispetto delle regole di buona prassi tecnica e dei requisiti di legge e comunque in conformità alla DGRC n°243/15, con specifico riferimento all'Elenco dei metodi UNI per la matrice aria - emissioni in atmosfera.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

2.3. EMISSIONI IN ACQUA

Per i punti di emissione si veda la planimetria *T2 e T3 Planimetria reti degli scarichi idrici*.

TABELLA 10 – INQUINANTI MONITORATI ACQUE METEORICHE

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
Acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali 1 - 2	pH	Semestrale	APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	-	Rapporto di prova laboratorio esterno.
	Colore		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	-	
	Temperatura		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	°C	
	BOD ₅		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	COD		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l O ₂	
	Materiali grossolani		APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	
	Solidi Sospesi Totali		APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	mg/l	
	Alluminio		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Arsenico		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Bario		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Boro		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cadmio		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cromo totale		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cromo VI		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Ferro		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Manganese		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Mercurio		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Nichel		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Piombo		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Rame		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Selenio		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Stagno		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Zinco		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cianuri		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Solfati		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cluoruri		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Fluoruri		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Fosforo totale		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto ammoniacale		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto nitrico		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto nitroso		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Fenoli		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Aldeidi		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Solventi organici aromatici		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Solventi clorurati		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Tensioattivi totali		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Escherichia Coli		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Saggio di tossicità acuta		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

TABELLA 11 – INQUINANTI MONITORATI ACQUE REFLUE

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
Acque di processo trattate in impianto di depurazione chimico fisico S1	pH	Mensile	APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	-	Rapporto di prova laboratorio esterno.
	Colore		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	-	
	Temperatura		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	°C	
	BOD ₅		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	COD		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l O ₂	
	Materiali grossolani		APAT CNR-IRSA 2090 Metodo B	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
			Man 29 2003		
	Solidi Sospesi Totali		APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	
	Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	mg/l	
	Alluminio		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Arsenico		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Bario		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Boro		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cadmio		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cromo totale		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cromo VI		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Ferro		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Manganese		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Mercurio		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Nichel		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Piombo		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Rame		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Selenio		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Stagno		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Zinco		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cianuri		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Solfati		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cloruri		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Fluoruri		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Fosforo totale		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto ammoniacale		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto nitrico		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto nitroso		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Fenoli		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Aldeidi		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Solventi organici aromatici		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Solventi clorurati		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Tensioattivi totali		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Saggio di tossicità acuta		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

Modalità di campionamento

Il campionamento delle acque reflue sarà effettuato da personale tecnico di laboratorio specificamente formato: le modalità di intervento saranno in conformità a quanto disciplinato dalla normativa tecnica e dall'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

2.4. RIFIUTI

Per i rifiuti prodotti pericolosi e per i rifiuti prodotti non pericolosi con codice CER a specchio viene effettuata la caratterizzazione ai fini del recupero o smaltimento mediante analisi di laboratorio esterno qualificato. Essa sarà ripetuta annualmente e a seguito di variazioni del ciclo produttivo che possano influenzare la natura e composizione dei rifiuti usualmente prodotti.

TABELLA 12 – REPORTING RIFIUTI PRODOTTI

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Metodo di recupero o smaltimento	Quantità in uscita [Kg]	Modalità di controllo ed analisi	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	030310	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Rifiuti di saldatura	120113	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	120121	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi di carta e cartone	150101	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi di plastica	150102	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi in legno	150103	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi metallici	150104	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Imballaggi in materiali misti	150106	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi Contenenti residui di sostanze pericolose	150110*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	150111*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Filtri dell'olio	160107*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	160121*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160214	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da 160215	160216	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	160303*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*	160304	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	160507*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Batterie al piombo	160601*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	161002	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Plastica	170203	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Ferro e acciaio	170405	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170409*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	190802	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Carbone attivo esaurito	190904	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	190905	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Rifiuti biodegradabili	200201	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Rifiuti della pulizia stradale	200303	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica	Report analitico laboratorio esterno	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

				laborato- rio esterno		
--	--	--	--	-----------------------------	--	--

2.5. RUMORE

Le misure di rumore sono effettuate in conformità al D.M. 16/03/1998 da un tecnico competente in acustica ambientale con cadenza triennale o ad ogni modifica impiantistica che possa modificare in quadro emissivo/immissivo. Viene misurato il Leq (livello equivalente) ponderato in curva A per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato ed eseguito nel periodo di massimo disturbo non tenendo conto di misure eccezionali.

TABELLA 13 – REPORTING EMISSIONI ACUSTICHE

Sorgente Prevalente	Punto di misura effetti emissione	Postazione di Misura	Frequenza del controllo	Unità di misura	Metodo di riferimento	Modalità di registrazione	Reporting
Reparti preparazione impasti e depurazione	Confine aziendale	1	Triennale	dB(A)		Report di misura-Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Reparto ribobinatrici	Confine aziendale	2	Triennale	dB(A)		Report di misura-Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Reparto magazzino e movimentazione merci	Confine aziendale	8	Triennale	dB(A)		Report di misura-Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Reparto preparazione impasti	Confine aziendale	14	Triennale	dB(A)		Report di misura-Registro informatico e/o cartaceo	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Sorgente Prevalente	Punto di misura effetti emissione	Postazione di Misura	Frequenza del controllo	Unità di misura	Metodo di riferimento	Modalità di registrazione	Reporting
Reparti preparazione impasti, macchina continua e ribobinatrici	Confine aziendale	15	Triennale	dB(A)		Report di misura- Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Reparti ribobinatrici e magazzino prodotti finiti	Confine aziendale	16	Triennale	dB(A)		Report di misura- Registro informatico e/o cartaceo	Annuale

I punti di misura dell'indagine fonometrica sono quelli indicati nella planimetria Y2 – *Planimetria PM&C*.

2.6. SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA 14 – ACQUE SOTTERRANEE

Punto di misura	Parametro	Unità di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Pozzo 1 – Pozzo 2	Alluminio	µg/l	Annuale	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
	Antimonio	µg/l			
	Argento	µg/l			
	Arsenico	µg/l			
	Berillio	µg/l			
	Cadmio	µg/l			
	Cobalto	µg/l			
	Cromo totale	µg/l			
	Cromo (VI)	µg/l			
	Ferro	µg/l			
	Mercurio	µg/l			
	Nichel	µg/l			
	Piombo	µg/l			
Rame	µg/l				

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Punto di misura	Parametro	Unità di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione controlli	Reporting
	Selenio	µg/l			
	Manganese	µg/l			
	Tallio	µg/l			
	Zinco	µg/l			
	Boro	µg/l			
	Cianuri liberi	µg/l			
	Fluoruri	µg/l			
	Nitriti	µg/l			
	Solfati	µg/l			
	Benzene	µg/l			
	Etilbenzene	µg/l			
	Stirene	µg/l			
	Toluene	µg/l			
	para-Xilene	µg/l			
	Benzo(a) antracene	µg/l			
	Benzo (a) pirene	µg/l			
	Benzo (b) fluorantene	µg/l			
	Benzo (k,)fluorantene	µg/l			
	Benzo (g,h,i) perilene	µg/l			
	Crisene	µg/l			
	Dibenzo (a,h) antracene	µg/l			
	Indeno (1,2,3 - c,d) pirene	µg/l			
	Pirene	µg/l			
	Clorometano	µg/l			
	Triclorometano	µg/l			
	Cloruro diVinile	µg/l			
	1,2-Dicloroetano	µg/l			
	1,1 Dicloroetilene	µg/l			
	Tricloroetilene	µg/l			
	Tetracloroetilene	µg/l			
	Esaclorobutadiene	µg/l			
	1,1 - Dicloroetano	µg/l			
	1,2-Dicloroetilene	µg/l			
	1,2-Dicloropropano	µg/l			
	1,1,2 - Tricloroetano	µg/l			
	1,2,3 - Tricloropropano	µg/l			
	1,1,2,2,- Tetracloroetano	µg/l			
	Tribromometano	µg/l			
	1,2-Dibromoetano	µg/l			
	Dibromoclorometano	µg/l			
	Bromodiclorometano	µg/l			
	Nitrobenzene	µg/l			
	1,2 - Dinitrobenzene	µg/l			
	1,3 - Dinitrobenzene	µg/l			
	Cloronitrobenzeni (ognuno)	µg/l			
	Monoclorobenzene	µg/l			
	1,2 Diclorobenzene	µg/l			

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Punto di misura	Parametro	Unità di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione controlli	Reporting
	1,4 Diclorobenzene	µg/l			
	1,2,4 Triclorobenzene	µg/l			
	1,2,4,5 Tetraclorobenzene	µg/l			
	Pentaclorobenzene	µg/l			
	Esaclorobenzene	µg/l			
	2-clorofenolo	µg/l			
	2,4 Diclorofenolo	µg/l			
	2,4,6 Triclorofenolo	µg/l			
	Pentaclorofenolo	µg/l			
	Anilina	µg/l			
	Difenilamina	µg/l			
	p-toluidina	µg/l			
	Alaclor	µg/l			
	Aldrin	µg/l			
	Atrazina	µg/l			
	alfa - esacloroesano	µg/l			
	beta - esacloroesano	µg/l			
	Gamma - esacloroesano (lindano)	µg/l			
	Clordano	µg/l			
	DDD, DDT, DDE	µg/l			
	Dieldrin	µg/l			
	Endrin	µg/l			
	PCB	µg/l			
	Acrilammide	µg/l			
	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	µg/l			
	Acido para -ftalico	µg/l			
	Amianto (fibre A>10 mm)	µg/l			

3. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

Gli impianti e i macchinari della Cartiera Confalone S.p.A. sono gestiti mediante un programma di manutenzione pianificata. La registrazione degli interventi effettuati avviene sulla scheda di manutenzione, redatta per ciascun impianto/macchinario, a cura del personale interno specializzato.

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione
- Archiviazione
- Valutazione e restituzione

Tutti i dati sono registrati su supporto informatico e/o cartaceo e sono conservati per la durata dell'impianto o almeno per 5 anni.

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del Sistema Integrato di Gestione Qualità ed Ambiente.

3.1. CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI E STOCCAGGI

3.1.1. EMISSIONI IN ARIA

Gestione delle emissioni eccezionali

Le eventuali cause di emissioni eccezionali riguardano guasti o malfunzionamenti imprevedibili nei macchinari o impianti responsabili delle emissioni.

La Cartiera Confalone persegue la minimizzazione della probabilità di accadimento attraverso la pianificazione e implementazione di un programma di manutenzione dei suddetti macchinari e impianti che prevede controlli ordinari e programmati a cura di personale interno qualificato, oltre a controlli periodici da parte di società specializzate.

Per i casi di guasti significativi, le macchine e gli impianti saranno dotati di dispositivi di sicurezza autonomi e automatici che portano al blocco degli stessi, al fine di ridurre al minimo l'eventuale emissione eccezionale. Allo scopo di assicurare l'immediato

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

ripristino delle normali condizioni di uso e il prosieguo dell'attività, la Cartiera Confalone S.p.A. dispone di ricambistica completa per tutte le macchine e gli impianti critici, oltre a una disponibilità immediata delle rispettive ditte costruttrici per interventi di emergenza.

TABELLA 15 – MANUTENZIONE E CONTROLLO SISTEMA DI TRATTAMENTO FUMI

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Frequenza Manutenzione	Tipo di controllo	Modalità di Controllo	Modalità di registrazione
H5	MIST	Trimestrale	Controllo stato di pulizia ugelli di lavaggio e punti di aspirazione.	Ispezione visiva	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
		Semestrale	Verifica stato di pulizia interna dei cicloni utilizzando l'apposito portello di ispezione	Ispezione visiva	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
		2 volte/anno	Manutenzione pompe	Ispezione visiva e meccanica.	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
H6	DUST	Semestrale	Controllare lo stato di pulizia interna e la conservazione degli ugelli del venturi.	Ispezione visiva	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
		Semestrale	Verifica dell'efficienza e del funzionamento delle valvole	Ispezione visiva	Registro manutenzione sistemi di abbattimento,

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Puntoe- missione	Sistema diabbatti- mento	Frequenza Manutenzione	Tipo di con- trollo	Modalità diControllo	Modalità di- registrazione
			elettro-pneuma- tiche.		Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
		2 volte/anno	Manutenzione pompe	Ispezione vi- siva e mecca- nica.	Registro manu- tenzione si- stemi di abbat- timento, Ap- pendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
H7	DUST	Semestrale	Controllare lo stato di pulizia interna e la con- servazione degli ugelli del ven- turi.	Ispezione vi- siva	Registro manu- tenzione si- stemi di abbat- timento, Ap- pendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
		Semestrale	Verifica dell'ef- ficienza e del funzionamento delle valvole elettro-pneuma- tiche.	Ispezione vi- siva	Registro manu- tenzione si- stemi di abbat- timento, Ap- pendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
		2 volte/anno	Manutenzione pompe	Ispezione vi- siva e mecca- nica.	Registro manu- tenzione si- stemi di abbat- timento, Ap- pendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
H8	SCRUB	2 volte/anno	Controllo e pu- lizia del recupe- ratore di calore.	Ispezione vi- siva	Registro manu- tenzione si- stemi di abbat- timento, Ap- pendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Puntoe- missione	Sistema diabbatti- mento	Frequenza Manutenzione	Tipo di con- trollo	Modalità diControllo	Modalità di- registrazione
		2 volte/anno	Pulizia interna del fascio tu- biero.	Ispezione vi- siva e mecca- nica.	Registro manu- tenzione si- stemi di abbat- timento, Ap- pendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

Le fasi di avvio e arresto degli impianti saranno gestite da personale interno qualificato della Cartiera Confalone S.p.A. sulla base delle specifiche procedure tecniche definite con i costruttori degli impianti e garantite dai sistemi automatici installati a bordo degli impianti/macchinari critici, allo scopo di evitare rilasci imprevisti, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa di riferimento.

3.1.2. EMISSIONI IN ACQUA

Gestione delle emissioni eccezionali

La Cartiera Confalone S.p.A. adotta, come riportato nella tabella 16, tutte le misure preventive e di manutenzione ordinaria e programmata per minimizzare il pericolo di malfunzionamento dell'impianto di depurazione. I suddetti controlli danno la possibilità di intervenire immediatamente in caso di avvicinamento ai valori di soglia per poter effettuare le necessarie correzioni ai parametri tecnici di conduzione dell'impianto. In caso di malfunzionamento imprevisti o imprevedibili, tali da provocare un temporaneo superamento di un valore soglia monitorato, l'azienda blocca l'impianto e, di conseguenza lo scarico, fino alla risoluzione completa del problema mediante individuazione della causa individuata.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

**TABELLA 16 – MANUTENZIONE E CONTROLLO SISTEMI DI
DEPURAZIONE**

Sistema di trattamento/singole fasi	Elementi caratteristici	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Impianto di depurazione Chimico-Fisico	Separazione fibre in sospensione	Verifica visiva	Vasca di flottazione	Verifica dei livelli	Quotidiana	Supporto informatico e/o cartaceo solo in caso di anomalia.	Annuale
Flottazione				Verifica quantitativo surnatante			
Gruppo di pressurizzazione	Pressurizzazione aria ed acqua per insufflazione in vasca di flottazione	Manometri	Manometri	Pressione	Quotidiana	Supporto informatico e/o cartaceo solo in caso di anomalia.	Annuale
			Pompe	Corretto funzionamento			
Filtri a Sabbia	Letto filtrante	Manometri	Manometri	Pressione	Quotidiana	Supporto informatico e/o cartaceo solo in caso di anomalia.	Annuale
			Pompe	Corretto funzionamento			
Dosaggio additivi	Dosaggio flocculanti e coadiuvanti	Verifica visiva	Pompette dosatrici	Corretto funzionamento	Quotidiana	Supporto informatico e/o cartaceo solo in caso di anomalia.	Annuale
Pozzetto finale	Scarico acque depurate	Verifica analitica	Parametri tabella 3 all. 5 –pt. III D. Lgs. 152/06	Analisi chimiche	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo solo in caso di	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

Sistema di trattamento/singole fasi	Elementi caratteristici	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
						anomalia.	
Impianto di trattamento acque di prima pioggia	Separazione sostanze grossolane	Verifica visiva	Vasca di sedimentazione	Verifica livello fanghi	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo solo in caso di anomalia.	Annuale
Sedimentazione							
Disoleazione	Separazione sostanze oleose	Verifica visiva	Filtro a coalescenza	Verifica livello sostanze oleose	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo solo in caso di anomalia.	Annuale

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

L'impianto di depurazione è stato progettato per funzionare in continuo nelle 24 ore con portate costanti, grazie al sistema di equalizzazione e sollevamento.

Le fasi di avvio e di arresto si riferiscono, pertanto, solo ai casi di guasti o malfunzionamenti che impongono un blocco dell'impianto e/o uno svuotamento delle vasche. In questi casi l'azienda interrompe lo scarico fino a quando i controlli non danno esito positivo.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

3.1.3. AREE DI STOCCAGGIO

TABELLA 17 – AREE DI STOCCAGGIO

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Bacini di contenimento cisterne	Ispezione visiva	Mensile	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Serbatoi reagenti chimici	Ispezione visiva	Mensile	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale

3.1.1. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SU MACCHINARI

TABELLA 18 – INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARI SU MACCHINARI

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Impianto di cogenerazione	Manutenzione meccanica	Come da piano di manutenzione fornito dal costruttore	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Caldaia	Manutenzione bruciatore	Annuale	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Flottatore	Manutenzione organi meccanici	Annuale	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Vasche di prima pioggia	Pulizia vasche	Annuale	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Preparazione Impasti	Manutenzione meccanica	Come da piano di manutenzione fornito dal costruttore	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Macchina continua	Manutenzione meccanica	Come da piano di manutenzione fornito dal costruttore	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Ribobinatrice	Manutenzione meccanica	Come da piano di manutenzione	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

		fornito dal co- struttore		
--	--	------------------------------	--	--

3.2. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, la Cartiera Confalone S.p.A. ha definito degli indicatori di performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es. inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es. consumi energetici). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

TABELLA 19– INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALI

Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Frequenza raccolta dato	Modalità di registrazione	Reporting
IP01	COD	Kg_{COD}/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP02	SST	Kg_{SST}/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP03	N Totale	Kg_{NTOT}/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP04	P Totale	Kg_{PTOT}/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP05	CO ₂	t_{CO2}/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP06	NO _x	t_{NOX}/t_{PROD}	Semestrale	Supporto informatico	Annuale
IP07	Energia Elettrica consumata	kWh/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP08	Gas utilizzato per la produzione	Sm^3/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP09	Approvvigionamento idrico	m^3/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP10	Rifiuti (Imballaggi metallici)	Kg_{150104}/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP11	Rifiuti (Imballaggi misti)	Kg_{150106}/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP12	Rifiuti (scarti di fibre)	Kg_{030310}/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

3.3. BAT AEL

I “livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili “BAT-AEL” sono gli intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche.

In base alla DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE DEL 26 SETTEMBRE 2014 CHE STABILISCE LE CONCLUSIONI SULLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT) PER LA PRODUZIONE DI PASTA PER CARTA, CARTA E CARTONE, AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2010/75/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO (GUUE L 284/76 DEL 30 SETTEMBRE 2014) le BAT che cui la Cartiera Confalone di Montoro dovrà conseguire in funzione dell'applicazione delle BAT sono le seguenti.

TABELLA 20– FLUSSO DI ACQUE REFLUE ASSOCIATO ALLA BAT AL PUNTO DI SCARICO DOPO L'APPOSITO TRATTAMENTO ESPRESSO COME MEDIE ANNUALI

Settore	Flusso di acque reflue associato alla BAT
Cartiere non integrate	3,5 – 20 m ³ /t

3.4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze (citate dove pertinenti nelle tabelle del presente PMeC).

L'autorità competente è la Regione Campania Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile.

L'Ente di controllo è l'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Campania).

3.5. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico e/o registro cartaceo, tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo non inferiore a quello di validità dell'autorizzazione integrata ambientale che sarà rilasciata e, comunque, non inferiore a 5 anni. I risultati del presente Piano di monitoraggio e controllo sono

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REV.7

comunicati con frequenza annuale. Ogni il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo, inclusi i dati sui consumi di risorse naturali ed energetiche, raccolti nell'anno solare precedente che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano sarà parte integrante.

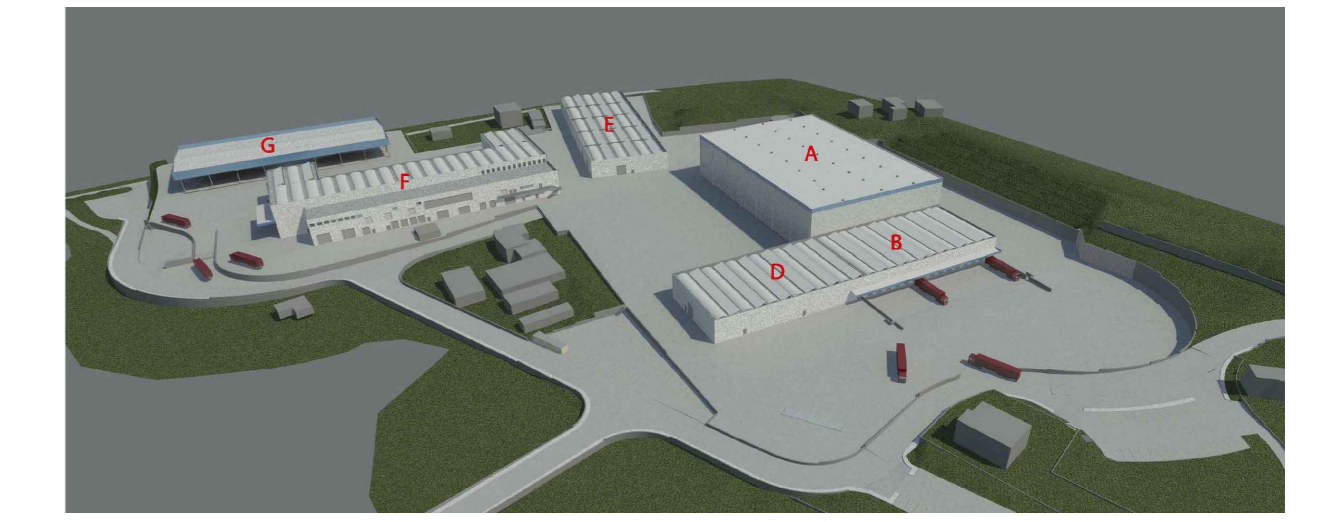
N.B. tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di autorizzazione Integrata Ambientale.

**Firmato
digitalmente da**

Vito Moles

O = Ordine dei
Geologi della
Campania

C = IT



AREA P.I.P.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
PLANIMETRIA GENERALE

RELATORE:
Ing. Laura Crisci

IL GESTORE:
CARTIERA CONFALONE S.p.A.



DATA : 1 febbraio 2019

TAV.: S

Scala : 1:500

LEGENDA	
1	Demarcazione
2	Demarcazione
3	Demarcazione
4	Demarcazione
5	Demarcazione
6	Demarcazione
7	Demarcazione
8	Demarcazione
9	Demarcazione
10	Demarcazione
11	Demarcazione
12	Demarcazione
13	Demarcazione
14	Demarcazione
15	Demarcazione
16	Demarcazione
17	Demarcazione
18	Demarcazione
19	Demarcazione
20	Demarcazione
21	Demarcazione
22	Demarcazione
23	Demarcazione
24	Demarcazione
25	Demarcazione
26	Demarcazione
27	Demarcazione
28	Demarcazione
29	Demarcazione
30	Demarcazione
31	Demarcazione
32	Demarcazione
33	Demarcazione
34	Demarcazione
35	Demarcazione
36	Demarcazione
37	Demarcazione
38	Demarcazione
39	Demarcazione
40	Demarcazione
41	Demarcazione
42	Demarcazione
43	Demarcazione
44	Demarcazione
45	Demarcazione
46	Demarcazione
47	Demarcazione
48	Demarcazione
49	Demarcazione
50	Demarcazione
51	Demarcazione
52	Demarcazione
53	Demarcazione
54	Demarcazione
55	Demarcazione
56	Demarcazione
57	Demarcazione
58	Demarcazione
59	Demarcazione
60	Demarcazione
61	Demarcazione
62	Demarcazione
63	Demarcazione
64	Demarcazione
65	Demarcazione
66	Demarcazione
67	Demarcazione
68	Demarcazione
69	Demarcazione
70	Demarcazione
71	Demarcazione
72	Demarcazione
73	Demarcazione
74	Demarcazione
75	Demarcazione
76	Demarcazione
77	Demarcazione
78	Demarcazione
79	Demarcazione
80	Demarcazione
81	Demarcazione
82	Demarcazione
83	Demarcazione
84	Demarcazione
85	Demarcazione
86	Demarcazione
87	Demarcazione
88	Demarcazione
89	Demarcazione
90	Demarcazione
91	Demarcazione
92	Demarcazione
93	Demarcazione
94	Demarcazione
95	Demarcazione
96	Demarcazione
97	Demarcazione
98	Demarcazione
99	Demarcazione
100	Demarcazione



AREA P.I.P.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
PLANIMETRIA DEL COMPLESSO

RELATORE:
Dott. Geol. Vito Moles

IL GESTORE:
CARTIERA CONFALONE S.p.A.

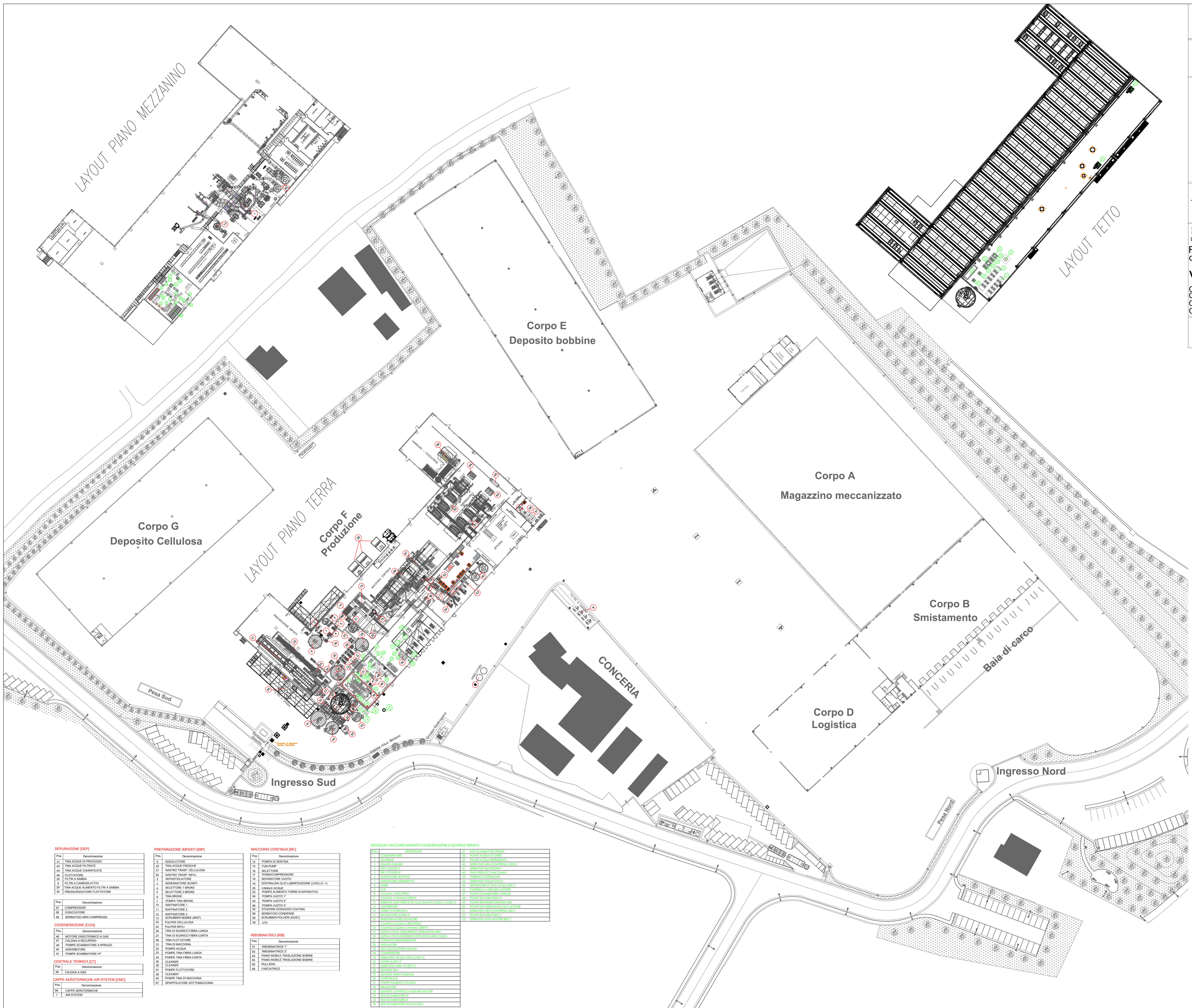
Firmato digitalmente da
Vito Moles

O = Ordine dei
Geologi della
Campania
C = IT

DATA : 03/01/22

TAV.: S

Scala : 1:500



DEPURAZIONE (DEP)

Pos	Denominazione
14	TINA ACQUE DI RINSCIO
43	TINA ACQUE FRESCHE
44	TINA ACQUE COMPICATE
45	FLOTATORE
25	FILTRA A CARBONE
3	FILTRA A CARBONI ATTIVI
20	TINA ACQUE ALIMENTO FILTRI A SABBIA
30	PRESBURIZZAZIONE FLUTTOZIONE
Pos	Denominazione
13	COMPRESSORE
58	ESSICCATORE
68	SERBATOIO ARIA COMPRESSA

PREPARAZIONE IMPASTI (IMP)

Pos	Denominazione
1	ADDOLCITORE
15	TRAP. ACQUE FRESCHE
21	MASTRO TRASP. CELLULOSA
22	TERMOCOMPRESSORE
23	MASTRO TRASP. RFI
2	SEPARATORE
8	CENTRALINA OLIO LUBRIFICAZIONE (SIVELLO 1)
4	SELETTORI I BIRCHI
3	SELETTORI 2 BIRCHI
5	TINA BIRCHI
6	TINA BIRCHI
10	POMPA TINA BIRCHI
11	RAPPINATORE 1
12	RAPPINATORE 2
13	RAPPINATORE 3
14	ACCENTRATORE (MST)
15	SCRUBBER NERBE (MST)
16	PULPER CELLULOSA
17	UPE
24	PULPER RFI
25	TINA DI SCARICO FIBRA LUNGA
27	TINA DI SCARICO FIBRA CORTA
28	TINA FLUTTOZIONE
31	TINA DI MACCHINA
32	POMPE ACQUA
33	POMPE TINA FIBRA LUNGA
34	POMPE TINA FIBRA CORTA
35	CLENER
36	CLENER
37	POMPE FLUTTOZIONE
38	CLENER
39	POMPE TINA DI MACCHINA
40	POMPE TINA DI MACCHINA
41	SPAPPOLATORE BOTTOMACCHINA

MACCHINA CONTINUA (MC)

Pos	Denominazione
14	POMPA CENTRIFUGA
15	FUN PUMP
16	SELTORIE
17	TERMOCOMPRESSORE
18	SEPARATORE VUOTO
19	CENTRALINA OLIO LUBRIFICAZIONE (SIVELLO 1)
20	CANALE ACQUA
21	POMPA ALIMENTO TORRE EVAPORATIVA
22	POMPA VUOTO 1"
23	POMPA VUOTO 2"
24	CALDAIA A PANNELLI ORIZZ.
25	TRAPPINATORE
26	TRAPPINATORE
27	TRAPPINATORE
28	TRAPPINATORE
29	TRAPPINATORE
30	TRAPPINATORE
31	TRAPPINATORE
32	TRAPPINATORE
33	TRAPPINATORE
34	TRAPPINATORE
35	TRAPPINATORE
36	TRAPPINATORE
37	TRAPPINATORE
38	TRAPPINATORE
39	TRAPPINATORE
40	TRAPPINATORE
41	TRAPPINATORE
42	TRAPPINATORE
43	TRAPPINATORE
44	TRAPPINATORE
45	TRAPPINATORE
46	TRAPPINATORE
47	TRAPPINATORE
48	TRAPPINATORE
49	TRAPPINATORE
50	TRAPPINATORE
51	TRAPPINATORE
52	TRAPPINATORE
53	TRAPPINATORE
54	TRAPPINATORE
55	TRAPPINATORE
56	TRAPPINATORE
57	TRAPPINATORE
58	TRAPPINATORE
59	TRAPPINATORE
60	TRAPPINATORE
61	TRAPPINATORE
62	TRAPPINATORE
63	TRAPPINATORE
64	TRAPPINATORE
65	TRAPPINATORE
66	TRAPPINATORE
67	TRAPPINATORE
68	TRAPPINATORE
69	TRAPPINATORE
70	TRAPPINATORE
71	TRAPPINATORE
72	TRAPPINATORE
73	TRAPPINATORE
74	TRAPPINATORE
75	TRAPPINATORE
76	TRAPPINATORE
77	TRAPPINATORE
78	TRAPPINATORE
79	TRAPPINATORE
80	TRAPPINATORE
81	TRAPPINATORE
82	TRAPPINATORE
83	TRAPPINATORE
84	TRAPPINATORE
85	TRAPPINATORE
86	TRAPPINATORE
87	TRAPPINATORE
88	TRAPPINATORE
89	TRAPPINATORE
90	TRAPPINATORE
91	TRAPPINATORE
92	TRAPPINATORE
93	TRAPPINATORE
94	TRAPPINATORE
95	TRAPPINATORE
96	TRAPPINATORE
97	TRAPPINATORE
98	TRAPPINATORE
99	TRAPPINATORE
100	TRAPPINATORE

MACCHINE IMPIANTO COGENERAZIONE E CENTRALE TERMICA

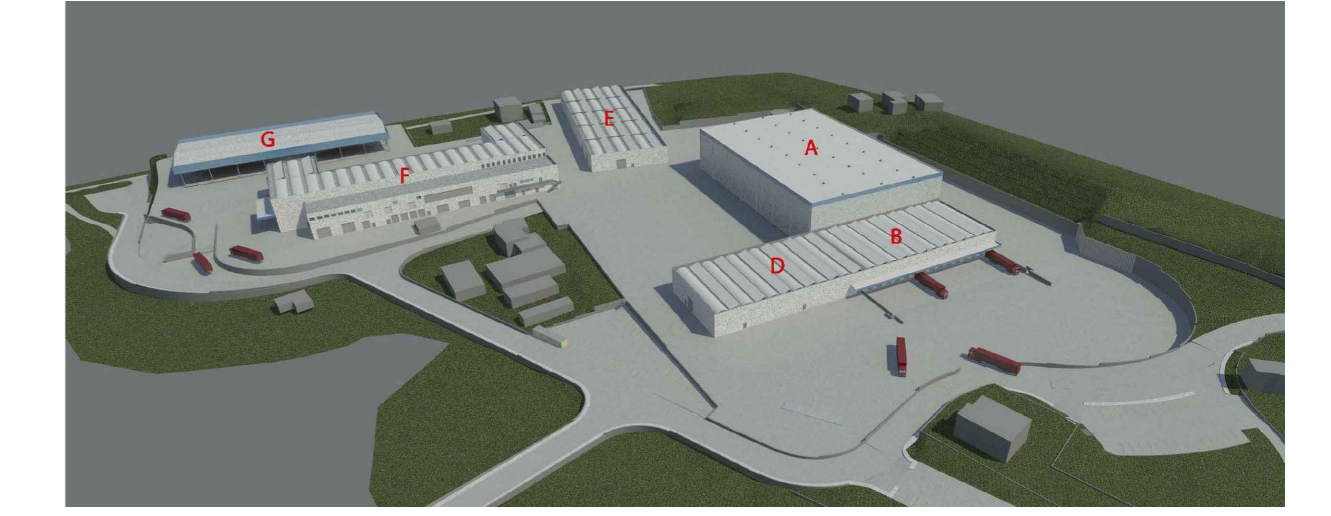
Pos	DESCRIZIONE
1	COGENERAZIONE
2	CONDENSATORE
3	CONDENSATORE
4	CONDENSATORE
5	CONDENSATORE
6	CONDENSATORE
7	CONDENSATORE
8	CONDENSATORE
9	CONDENSATORE
10	CONDENSATORE
11	CONDENSATORE
12	CONDENSATORE
13	CONDENSATORE
14	CONDENSATORE
15	CONDENSATORE
16	CONDENSATORE
17	CONDENSATORE
18	CONDENSATORE
19	CONDENSATORE
20	CONDENSATORE
21	CONDENSATORE
22	CONDENSATORE
23	CONDENSATORE
24	CONDENSATORE
25	CONDENSATORE
26	CONDENSATORE
27	CONDENSATORE
28	CONDENSATORE
29	CONDENSATORE
30	CONDENSATORE
31	CONDENSATORE
32	CONDENSATORE
33	CONDENSATORE
34	CONDENSATORE
35	CONDENSATORE
36	CONDENSATORE
37	CONDENSATORE
38	CONDENSATORE
39	CONDENSATORE
40	CONDENSATORE
41	CONDENSATORE
42	CONDENSATORE
43	CONDENSATORE
44	CONDENSATORE
45	CONDENSATORE
46	CONDENSATORE
47	CONDENSATORE
48	CONDENSATORE
49	CONDENSATORE
50	CONDENSATORE
51	CONDENSATORE
52	CONDENSATORE
53	CONDENSATORE
54	CONDENSATORE
55	CONDENSATORE
56	CONDENSATORE
57	CONDENSATORE
58	CONDENSATORE
59	CONDENSATORE
60	CONDENSATORE
61	CONDENSATORE
62	CONDENSATORE
63	CONDENSATORE
64	CONDENSATORE
65	CONDENSATORE
66	CONDENSATORE
67	CONDENSATORE
68	CONDENSATORE
69	CONDENSATORE
70	CONDENSATORE
71	CONDENSATORE
72	CONDENSATORE
73	CONDENSATORE
74	CONDENSATORE
75	CONDENSATORE
76	CONDENSATORE
77	CONDENSATORE
78	CONDENSATORE
79	CONDENSATORE
80	CONDENSATORE
81	CONDENSATORE
82	CONDENSATORE
83	CONDENSATORE
84	CONDENSATORE
85	CONDENSATORE
86	CONDENSATORE
87	CONDENSATORE
88	CONDENSATORE
89	CONDENSATORE
90	CONDENSATORE
91	CONDENSATORE
92	CONDENSATORE
93	CONDENSATORE
94	CONDENSATORE
95	CONDENSATORE
96	CONDENSATORE
97	CONDENSATORE
98	CONDENSATORE
99	CONDENSATORE
100	CONDENSATORE

MACCHINE IMPIANTO COGENERAZIONE E CENTRALE TERMICA

Pos	DESCRIZIONE
37	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
38	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
39	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
40	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
41	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
42	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
43	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
44	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
45	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
46	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
47	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
48	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
49	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
50	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
51	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
52	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
53	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
54	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
55	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
56	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
57	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
58	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
59	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
60	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
61	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
62	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
63	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
64	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
65	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
66	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
67	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
68	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
69	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
70	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
71	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
72	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
73	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
74	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
75	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
76	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
77	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
78	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
79	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
80	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
81	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
82	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
83	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
84	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
85	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
86	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
87	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
88	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
89	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
90	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
91	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
92	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
93	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
94	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
95	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
96	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
97	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
98	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
99	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY
100	SECCO SCAMBIAZIONE SPRAY

MACCHINE IMPIANTO COGENERAZIONE E CENTRALE TERMICA

Pos	DESCRIZIONE
81	REBOBINATRICE 1"
82	REBOBINATRICE 2"
83	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
84	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
85	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
86	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
87	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
88	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
89	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
90	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
91	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
92	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
93	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
94	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
95	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
96	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
97	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
98	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
99	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE
100	PANNO MOBILE TRASLAZIONE BOBINE



AREA P.I.P.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

RELATORE:
Ing. Laura Crisci

IL GESTORE:
CARTIERA CONFALONE S.p.A.



DATA : 1 febbraio 2019

TAV.: T1

Scala : 1:500

- TUBAZIONE ACQUEDOTTO PE100
- TUBAZIONE EMUNGIMENTO POZZI
- POZZETTO DI ISPEZIONE 40X40

